

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL TAVOLO ZONALE

DELIBERAZIONE N. 14 IN DATA 23/05/2005

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI PROGETTI PER L'ANNO 2005 DELLE LEGGI DI SETTORE L. 285/97 - L. 45/99 - L. 40/98.

La presente deliberazione è composta da n. 2 pagine e n. 3 allegato.

L'anno DUEMILACINQUE addì VENTTRE del mese di MAGGIO alle ore 15.00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Sindaco del Comune di Gussago in qualità di Comune capozona del distretto n. 2 Brescia Ovest vennero convocati, a seduta, i componenti del Tavolo zonale per la predisposizione e la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona ai sensi della Legge 328/2000.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Gussago	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Rodendo Saiano	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Travagliato		X
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Berlingo	X	

Assistono alla seduta del Tavolo zonale i componenti dell'ufficio Tecnico di piano:

COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dott.ssa Anna Finazzi	X	
Dott.ssa Marisa Vivenzi	X	
Dott. Armando Sciatti	X	
Ass.Soc. Silvia Della Valle	X	
Ass.Soc. Lara Ancelotti		X

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco del Comune di Gussago assume la presidenza ai sensi dell'art. 8.1 dell'accordo di programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto, sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 14 IN DATA 23/05/2005

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI PROGETTI PER L'ANNO 2005 DELLE LEGGI DI SETTORE L. 285/97 - L. 45/99 - L. 40/98.

IL TAVOLO ZONALE

Richiamata la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale a livello di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

Visti i verbali del Tavolo di Zona relativi alla seduta del 06/09/2002 n. 1/2002 nella quale è stato approvato il Piano di Zona del Distretto 2 e alla seduta dell'11.10.2002 n. 2/2002 nella quale il Piano di Zona è stato adottato in via definitiva mediante Accordo di Programma;

Vista la deliberazione del Tavolo zonale n. 2 del 24 gennaio 2005 di approvazione del piano delle risorse 2005 e proroga dell'accordo di programma per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di zona del distretto n. 2 Brescia Ovest;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 19977 del 23 /12/2004 di riparto delle risorse destinate alle leggi di settore L. 285/97 - L. 45/99 - L. 40/98;

Vista la deliberazione del Tavolo zonale n. 5 del 21/02/2005 che approvava il riparto delle risorse da destinare alle Leggi di settore;

Esaminati i progetti presentati ritenendoli conformi agli indirizzi formulati e pertanto meritevoli di approvazione;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente del Tavolo zonale pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. 10

favorevoli: n. 10

astenuti: n. 0

contrari: n. 0

DELIBERA

1. Di approvare i progetti per l'anno 2005 delle Leggi di settore L. 285/97 - L. 45/99 - L. 40/98 allegati alla presente deliberazione che ne formano parte integrante e sostanziale.

Letto, confermato e sottoscritto.


Il Sindaco di Gussago

**Il Responsabile
dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott.ssa Anna Finazzi**





Regione Lombardia

Famiglia e Solidarietà Sociale

**“PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE
D’INTEGRAZIONE CONCERNENTE L’IMMIGRAZIONE –
Fondi 2004”**

IN ATTUAZIONE Art. 45 D.lgs n. 286/98 e successive modifiche L. n. 189/02

“FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE”

SCHEDA TECNICA PRESENTAZIONE PROGETTI - PROGRAMMA ANNO 2004

(ex “Modello uniforme” Linee guida ministeriali 2000)

SEZIONE 1 RICHIESTA DI CONTRIBUTO (da compilare per tutte le tipologie)

All'Ufficio Protocollo
ASL Brescia
Viale Duca degli Abruzzi, 15
BRESCIA

Il Sottoscritto BRUNO MARCHINA

Rappresentante legale dell'Ente COMUNE DI GUSSAGO

vista la d.g.r. n. 19977 del 23/12/2004

CHIEDE

L'assegnazione del contributo regionale di EURO 43.081,83

necessario alla prosecuzione del “Progetto: “ SA – PER- FARE: l'integrazione degli stranieri attraverso una rete di servizi di formazione, informazione e orientamento”.

sincretizzato con la presente scheda, in conformità alle disposizioni procedurali della Regione. A tal fine allega alla presente (barrare gli allegati trasmessi):

- X Scheda del progetto;
- X Progetto analitico individua tempi, fasi di svolgimento, costi, obiettivi e azioni;
- X Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento (ai sensi della Legge n. 241/90 artt. 6, 7 e successive modificazioni);
- X Provvedimenti assunti dall'Ente Locale proponente in merito all'attuazione del progetto : accordo di programma tra comuni e terzo settore; convenzione tra ambito 2, centri territoriali per la formazione permanente e istituti scolastici.

Data _____ Firma _____

AVVERTENZE

1. SCADENZE

Scheda e documentazione allegata dei Progetti realizzabili nel programma 2004 debbono pervenire – pena l'inammissibilità della domanda di contributo – **entro il 31 MAGGIO 2005** alla sede di distretto dell'ASL di appartenenza o al Comune di Milano

2. MODALITA' DI COMPILAZIONE

La scheda progetto è costituita da **tre sezioni**. L'Ente titolare proponente, per ogni progetto presentato consegnerà:

- Domanda di contributo (**sezione 1**) firmata dal Sindaco o dal Presidente della Provincia/Ente – Associazione (art. 52 D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 “Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati).
- Scheda composta dalle sezioni 2 e dalla parte della Sezione 3 riguardante la tipologia prescelta al punto 2.1 della Sezione 2. La **Sezione 2** è comune a tutte le tipologie progettuali. La **Sezione 3** composta da 10 parti tra le quali dovrà essere scelta quella da utilizzare.

SEZIONE 2**PARTE 2.1. TIPOLOGIE E AMBITI PROGETTUALI**

COD.	OBIETTIVI	Cod. DAS (1)	AREE DI INTERVENTO	COD 2001 (2)	TIPOLOGIA PROGETTI
A	Riduzione dell'emarginazione e dell'illegalità	01	Prima accoglienza	ST1	Attivazione strutture alloggiative temporanee (<i>Centri di accoglienza/emergenza, alloggi di inserimento, alloggi di transizione</i>) (ex EM 1)
B	Misure dirette ad aumentare quantitativamente e qualitativamente la gamma di possibilità abitative fuori del Centro di prima accoglienza	02	Seconda accoglienza	ST2	Promozione soluzioni alloggiative ordinarie/stabili (alloggi sociali previsti dal T.U.)
C	Tutela delle donne, dei minori,	03	Area alloggiativa	ST3	Case di accoglienza/alloggi per categorie protette (donne sole con bambini, per vittime della tratta, per sostegno all'integrità dei nuclei familiari) (ex TD4 TD5)
D	Integrazione socio culturale	04	Area sanitaria	IN4	Reinserimento socio culturale e lavorativo di immigrati vittime di sfruttamento (<i>donne, minori, giovani adulti in difficoltà</i>)
E	Garantire l'inserimento scolastico dei minori, degli adolescenti e degli adulti e favorire il pieno successo scolastico e formativo	05	Area sostegno maternità e infanzia	IN5	Sostegno all'integrità dei nuclei familiari (ex EM3)
F	Assicurare i diritti della presenza legale e l'effettivo accesso ai servizi	06	Area scolastica	IN6	Promozione di agenzie/servizi di intermediazione e garanzia per l'accesso delle abitazioni e/o del lavoro (ex EM1 2)
G	Favorire relazioni positive tra cittadini italiani e immigrati	X 07	Area mediazione interculturale	XIN7	Diffusione e conoscenza della lingua e cultura italiana e per l'apprendimento e la conservazione della lingua di origine sia per bambini che per adulti anche con programmi personalizzati di inserimento e di istruzione (ex IN7 e IN9)
H	Evidenziare l'apporto positivo dell'immigrazione all'economia del paese	08	Area sostegno cultura d'origine	XIN8	Qualificazione dei servizi (<i>amministrativi, culturali, sociali, educativi, penali, sanitari, etc.</i>) in funzione dell'integrazione e della multietnicità (ex IN8)
I	Conoscenza delle realtà territoriali e ricognizione delle politiche migratorie	09	Area formazione	IN9	Mediatrici/ori nei servizi (<i>socio sanitari, educativi, penali, amministrativi, ecc.</i>) (ex TD6)
		010	Area informazione	X IN10	Servizi informativi/Sportelli unici per l'immigrazione e la semplificazione amministrativa (per i nuovi arrivati, per gli immigrati, per i cittadini italiani, per gli operatori) (ex SE10 – IF12 –IF13)
		011	Area servizi per l'immigrazione	IN11	Sostegno alle rappresentanze delle comunità (ex SE11)
		012	Area discriminazione	X IN12	Strumenti e servizi di rilevazione dell'immigrazione e delle condizioni di integrazione (ex art. 43 e 44 D.lgs 286/98 T.U.) (ex OS14)
		013	Area ricognizione necessità		
		014	Reinserimento nel paese di origine		

Nota : ST PROGETTI STRUTTURALI - IN PROGETTI DI INTEGRAZIONE

Per la compilazione Indicare per ciascun progetto cod. Obiettivo, Codice DAS e Codice tipologia 2001

1 barrare una sola voce codice DAS

2 barrare una sola voce tipologia progetto

SEZIONE 2**PARTE 2.2 AMMINISTRAZIONE/ASSOCIAZIONE PROPONENTE** *(Enti locali: Provincie, Comuni, Comunità Montana, Associazioni Registro Nazionale ex art. 52 del D.P.R. 394/99.)*

Ente Locale : Comune di Gussago
 Indirizzo: Via Peracchia N° 3
 Cap: 25064 Comune: Gussago Prov. BS
 Telefono: 0302522919
 Fax 0302520911 e.mail uffservizisociali@gussago.com
 Codice Fiscale 00945980175 Partita I.V.A. 00945980175

SEZIONE 2**PARTE 2.3 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO** *(ai sensi della L. 241/90 artt 6-7)*

Nominativo Dott.ssa Finazzi Anna
 Qualifica Dirigente
 Provvedimento di nomina: Decreto Sindaco Prot. N. 34347 del 31/12/2004
 Telefono 0302522919
 Fax 0302520911 e.mail : uffservizisociali@gussago.com

SEZIONE 2**PARTE 2.4 COORDINAMENTO PROGETTO**

(compilare solo se è previsto il coordinamento tecnico-scientifico)

Nome e Cognome Riccardo Imberti
 Qualifica Direttore della Cooperativa
 Ente di appartenenza Cooperativa Accoglienza Migranti
 Tipo di incarico: Collaborazione coordinata e continuativa
 Durata 12 mesi Ore complessive dedicate al progetto 100
 Esperienze specifiche nell'area immigrazione
(allegare curriculum)

☒ **si**
☐ **no**
SEZIONE 2**PARTE 2.5 PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO**

Titolo del progetto: SA – PER- FARE: L'integrazione degli stranieri attraverso una rete di servizi di formazione, informazione e orientamento.

Descrizione del progetto

Il progetto si propone di confermare e ampliare, sul territorio dell'Ambito n. 2 servizi informativi e formativi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo e sociale dei cittadini stranieri residenti o che lavorano in uno dei Comuni dell'Ambito attraverso l'accrescimento dell'autonomia e il potenziamento delle risorse personali e familiari.

In particolare il progetto si articola nei seguenti interventi:

- potenziamento degli sportelli attrezzati per la rilevazione, l'ascolto dei bisogni e la diffusione di informazione e strumenti di orientamento, anche lavorativo, ai cittadini extracomunitari. Tali sportelli, autorizzati dalla Questura, raccoglieranno anche le pratiche relative a permessi di soggiorno, ricongiungimenti e carta di soggiorno (ecc.);
- attivazione di corsi di alfabetizzazione per fornire agli stranieri lo strumento linguistico necessario per poter comprendere e comunicare sia nel campo lavorativo sia nell'ambiente sociale più esteso;
- supporto qualificato agli operatori sociali dei comuni sulle problematiche dell'immigrazione
- attività di accompagnamento alle donne e alle famiglie straniere su problematiche legate alla salute, al lavoro e ai rapporti con istituzioni e servizi attraverso cui realizzare un reale inserimento nelle dinamiche sociali della comunità
- promozione di opportunità di incontro e confronto interculturale tra famiglie italiane e famiglie straniere per accrescere ed arricchire il patrimonio culturale di ciascuno;
- sviluppo di una rete di rapporti con le realtà pubbliche, del volontariato e private sul territorio, per costituire un coordinamento, un monitoraggio delle dinamiche migratorie territoriali e una banca dati che orienti le politiche sociali in materia.

Motivazioni:

Il progetto si rende necessario per la nutrita presenza sul territorio di cittadini e famiglie straniere che spesso si trovano in difficoltà a rapportarsi con i servizi istituzionali e faticano ad integrarsi nel tessuto sociale della comunità sia per la non conoscenza della lingua sia per le complessità normative e burocratiche che spesso regolano il funzionamento dei servizi stessi. Il progetto rappresenta la continuazione ed il potenziamento dell'esperienza di sportello unico avviata nel 2002 (programma 2001 della Legge 40/98), mantenuto con risorse del Piano di Zona nel 2003. Il progetto è stato ampliato nei servizi con l'attivazione dei corsi di alfabetizzazione e attività di accompagnamento e di supporto alle donne e alle famiglie immigrate (programma L.40 fondi 2003).

Obiettivi ed eventuali sotto obiettivi:

1. facilitare la regolarizzazione dei cittadini stranieri presenti sul territorio del distretto
2. fornire agli stranieri gli strumenti comunicativi per poter partecipare attivamente alla vita sociale della comunità e per poter dialogare costruttivamente con le istituzioni e con i servizi (comune, scuola, contesti lavorativi ecc...);
3. far uscire dall'anonimato i cittadini stranieri e favorire occasioni di incontro e di relazione con i cittadini dei paesi interessati.
4. soddisfare, dove è possibile, i bisogni espressi attraverso l'utilizzo e la caratterizzazione in tal senso dei servizi esistenti, con particolare riferimento ai temi del lavoro e della formazione linguistica e culturale.
5. costituire una rete integrata di servizi sul territorio

Azioni previste:

Costituzione di un tavolo permanente di lavoro finalizzato alla promozione di interventi integrati che traducano efficacemente le scelte politiche in materia di immigrazione

Prosecuzione dell'attività dei tre sportelli unici locali per stranieri attualmente funzionanti, in orari compatibili con le esigenze lavorative degli stranieri, nei Comuni di Gussago, Ospitaletto e Castegnato. Gli sportelli sono aperti a tutti gli stranieri residenti o occupati negli undici Comuni dell'Ambito.

Organizzazione di corsi di lingua italiana rivolti a giovani e adulti stranieri residenti negli undici Comuni dell'ambito e promozione di corsi, in orari differenziati e compatibili con la gestione della famiglia, rivolti a sole donne.

Supporto agli operatori sociali dei comuni dell'ambito 2 nella gestione delle problematiche complesse legate all'immigrazione garantito attraverso figure qualificate

Accompagnamento alle donne e alle famiglie straniere su problematiche legate alla salute, al lavoro e ai rapporti con istituzioni e servizi attraverso cui realizzare un reale inserimento nelle dinamiche sociali della comunità

Promozione di momenti di incontro fra famiglie straniere e famiglie italiane per favorire il confronto e lo scambio interculturale.

Risultati attesi:

Snellimento delle procedure amministrative legate all'acquisizione dei diritti di cittadinanza.

Crescita dell'autonomia e dell'integrazione sociale dei singoli e nuclei familiari stranieri, per contrastare il rischio di isolamento e di emarginazione sociale.

Partecipazione più attiva alla vita sociale e culturale della comunità soprattutto per quanto riguarda le donne

Creazione di una rete di comunicazione tra soggetti pubblici e privati che operano sui territori interessati dal progetto.

Contesto locale (indicare con una x le tipologie progettuali presenti nel contesto locale nel quale si inserisce il progetto presentato).

TIPOLOGIA SERVIZI

Attivazione strutture alloggiative temporanee (*Centri di accoglienza/emergenza, alloggi di inserimento, alloggi di*

☐

Promozione soluzioni alloggiative ordinarie/stabili (*alloggi sociali previsti dal T.U.*)

☐

Case di accoglienza/alloggi per categorie protette (*donne sole con bambini, per vittime della tratta, per sostegno*

☐

Reinserimento socio culturale e lavorativo di immigrati vittime di sfruttamento (*donne, minori, giovani adulti in*

☐

Sostegno all'integrità dei nuclei familiari

☐

Promozione di agenzie/servizi di intermediazione e garanzia per l'accesso delle abitazioni e/o del lavoro

☐

Diffusione e conoscenza della lingua e cultura italiana e per l'apprendimento e la conservazione della lingua di

☒

Qualificazione dei servizi (*amministrativi, culturali, sociali, educativi, penali, sanitari, etc.*) in funzione dell'integrazione e della multietnicità

☒

Mediatrici/ori nei servizi (*socio sanitari, educativi, penali, amministrativi, ecc.*)

Servizi informativi/Sportelli unici per l'immigrazione e la semplificazione amministrativa (per i nuovi arrivati, per gli immigrati, per i cittadini italiani, per gli operatori)

☒

Sostegno alle rappresentanze delle comunità

Strumenti e servizi di rilevazione dell'immigrazione e delle condizioni di integrazione (ex art. 43 e 44 D.lgs 286/98 T.U.)

Altro specificare

SEZIONE 2

PARTE 2.6 LOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTATE

Denominazione della sede (*se vi sono più sedi indicare i Comuni e/o istituti nei quali si realizzano le attività progettate*)

Sportelli: Comuni di Gussago, Castegnato, Ospitaletto.

Corsi di Italiano: Comuni di Gussago, Castegnato, Ospitaletto, Roncadelle, Berlingo, Torbole Casaglia.

(*indicare la sede principale*)

Via Don Mingotti, n.20, 25064 Gussago, tel. 0302521949

SEZIONE 2

PARTE 2.7 TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

Data inizio attività (specificare *gg,mm,aa*) 10/11/09 12/10/15

Data fine attività (specificare *gg,mm,aa*) 31/10/18 2005

Durata complessiva del progetto (specificare *n° mesi*) 11/21

FASI (*se individuate, specificare le azioni le azioni, la durata e il costo*)

N. Azione	AZIONE	DURATA (n°giorni)	COSTO
1	Servizio Sportello	198	30.984,67
2	Corsi di alfabetizzazione	189	20.656,00
3	Orientamento lavorativo e accompagnamento	52	4.131,20

(specificare)

I servizio/attività realizzate dal progetto proseguiranno oltre il periodo finanziato?

SI X NO

Perché ?

Rispondono ad un bisogno considerato prioritario nell'ambito della politica sociale dell'Ambito n. 2

SEZIONE 2

PARTE 2.8 BACINO D'UTENZA

Comuni interessati N° 11. Nominativi Comuni Berlingo, Castegnato, Gussago, Ome, Rodengo Saiano, Castelmella, Ospitaletto, Travagliato, Celatica, Torbole Casaglia, Roncadelle.

Popolazione residente
85981

Immigrati residenti n°
5457

SEZIONE 2

PARTE 2.9 DESTINATARI (*indicare il target del progetto secondo un ordine di priorità numerico*)

SEZIONE 2**PARTE 2.10 SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(nella realizzazione del progetto è prevista la partecipazione di altri soggetti? e in quali fasi?)

SI' X

NO

☐

Se sì, indicare quali soggetti, e in quali fasi: Cooperativa Accoglienza Migranti, cooperativa Tempo Libero, Associazione Terre Unite, Centri territoriali per la formazione permanente degli adulti.

	Soggetti	Analisi dei bisogni	Progettazione	Realizzazione	Verifica	Livello di rapporto (indicare vedi parte 2.11)	Modalità di partecipazione (*)
1	Comuni dell'Ambito n. 2	X	X		X	A	Finanziamento Sede Servizi vari
2	Associazioni del Registro Nazionale Immigrazione (di cui all'art. 54 Regolamento DPR 394/99)						
3	Associazioni di immigrati						
4	Altre associazioni, cooperative, fondazioni	X	X	X	X	A	Finanziamento
5	Consiglio territoriale (di cui all'art. 57 del Regolamento)						
6	Consulte locali per l'immigrazione (di cui all'art. 42 T.U. Immigrazione D.lgs. 286/98)						
7	Biblioteche/ludoteche pubbliche e/o private						
8	CREI Centri Risorse per l'intercultura						
9	CTP Centri territoriali permanenti		X	X	X	C	
10	Circoscrizioni						
11	Consultori familiari/pediatrici						
12	ASL						
13	Aziende ospedaliere						
14	Sindacato						
15	Asili nido						
16	Scuola Materna						
17	Scuola Elementare						
18	Scuola Media					C	Sede Servizi Vari
19	Scuola media superiore						
20	Formazione professionale						
21	Università						
22	Sovrintendenza Scolastica						
23	Direzione Scolastica Regionale						
24	Parrocchia			X			Sede Volontari
25	Oratori			X			Sede Volontari
26	Agenzie per l'impiego						
27	Prefetture						
28	Province						
29	Consolati/ambasciate						
30	Altro (specificare)						

(*) Sponsorizzazione/finanziamento, patrocinio, sede, ospitalità, servizi vari, altro)

SEZIONE 2

PARTE 2.11 RAPPORTO DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO CON L'ENTE

PROPONENTE (sono definiti accordi che formalizzano le modalità di realizzazione del progetto e definiscono i ruoli e le rappresentabilità. Se si indicare modalità e contenuti)

SI X

NO ☐

n. ACCORDI PREVISTI **121**

N. ACCORDI STIPULATI **121**

SOGGETTI ADERENTI (vedi sez. 2.10)

Indicare tipo di accordo e contenuti (vedi legenda)

TIPOLOGIA ENTE	TIPOLOGIA ACCORDO (a, b, c, d, e, altra modalità)	PREVISTO		STIPULATO		ALLEGATO		Responsabile del procedimento	Indirizzo tel/fax/e-mail
		si	no	si	no	si	no		
Comuni dell'Ambito n. 2 Cooperativa Accoglienza Migranti Associazione Multietnica Terre Unite Cooperativa Tempo Libero	a			X		X		Dott.ssa Anna Maria Finazzi	Comune di Gussago Via Peracchia, 3 030/2522919 030/2520911
Comuni che attivano i corsi di alfabetizzazione CTP e scuole secondarie di primo grado presenti nell'Ambito	c			X		X		Responsabile servizi sociali comuni interessati	
totale	2								

Legenda

- (a) Accordo di programma
- (b) Protocollo d'intesa
- (c) Convenzione
- (d) Coinvolgimento non formalizzato
- (e) altro (specificare)

SEZIONE 2

PARTE 2.12 MODALITA' E CONTENUTI DELLA VERIFICA

Sono state individuate modalità e criteri di valutazione del progetto?

SI' X

NO

☐

♦ Se sì, indicare:

Oggetto della verifica

- Obiettivi X
- Azioni X
- Contenuto X
- Processo X
- Risultati X

☐ Altro (specificare) _____

2. Modalità:

a) Quantitativa Indicatori previsti (descrivere) Strumenti

- Numero accessi agli sportelli
- Numero pratiche evase
- Numero di consulenze richieste dagli operatori sociali
- Numero livelli dei corsi di alfabetizzazione attivati
- Numero iscritti ai corsi di alfabetizzazione
- Numero di corsisti abilitati dal CTP
- Numero iniziative pubbliche e occasioni di incontro cittadini stranieri e italiani
- Numero partecipanti alle attività di cui sopra
- Numero incontro tavolo di lavoro sugli stranieri
- Numero dei partecipanti al tavolo

b) Qualitativa Indicatori previsti (descrivere) Strumenti

- Grado di soddisfazione degli utenti rispetto al servizio fornito dagli operatori degli sportelli valutato attraverso la somministrazione di questionari a campione,
- Grado di soddisfazione dei partecipanti ai corsi di alfabetizzazione valutato attraverso la somministrazione di questionari e la certificazione di acquisizione di competenze rilasciata dai CTP
- Miglioramento delle relazioni famiglia/scuola misurato attraverso confronti con quest'ultima, finalizzati a verificare la partecipazione, soprattutto delle donne, a colloqui e a percorsi specifici proposti dalla scuola

3 Soggetti coinvolti nella valutazione

- Interni (Specificare) Referenti Ufficio di Piano, Assistenti sociali dei Comuni interessati dal progetto
- Agenzia esterna (Specificare) Referenti della Cooperativa Accoglienza migranti, Coop. Tempo Libero, dell'Associazione Multietnica Terre Unite, dei CTP, delle scuole del territorio, realtà associative interessate dal progetto (oratori, parrocchia, caritas, ecc.)

4. Tempi : Ante X in itinere X ex post X

SEZIONE 2.**PARTE 2.13 RISORSE UMANE E STRUMENTALI DEL PROGETTO**

v **Risorse Umane** (Indicare il numero esatto delle persone che vengono impiegate nella realizzazione del progetto e la qualifica che effettivamente svolgono nella realizzazione del progetto)

N.	Qualifica professionale	Ente di appartenenza	Tipo di rapporto (*)	n. ore dedicate al progetto
10	Progettazione: Coordinatore Progetto Responsabile Progetto Coordinatore Corsi Assistente sociale Referenti CTP	Coop. Accoglienza Migranti Comune di Gussago Associazione Terre Unite Comuni ambito CTP referenti per il distretto 2	Collaborazione Dipendente tempo indet. Collaborazione a progetto Dipendente tempo indet. Dipendente tempo indet.	100
1	Coordinatore progetto	Cooperativa accoglienza migranti	Collaborazione	113
1	Coordinamento corsi	Associazione Terre Unite	Collaborazione	
2	Operatori qualificati di sportello	Cooperativa accoglienza migranti Caritas Ospitaletto	Collaborazione a progetto Volontari	1200
1	Operatore accompagnamento donne e famiglie	Cooperativa Accoglienza Migranti	Collaborazione a progetto	160
1	Supporto agli operatori sociali dei Comuni dell'Ambito fornito da personale qualificato per la gestione di casi particolarmente complessi e supervisione	Cooperativa Accoglienza Migranti	Collaborazione a progetto	60
10	Insegnanti	Associazione Terre Unite Volontari Cooperativa Tempo Libero	Collaborazione a progetto	800
1	Responsabile del progetto	Comune di Gussago	Dipendente tempo indet.	151

➤ Figure professionali complessivamente previste (n. complessivo per progetto) 12171

➤ N. ore complessive dedicate alla realizzazione del progetto 12151814

v **Risorse strumentali:** Materiali/strumenti saranno impiegati nella realizzazione del progetto

n. q.ta	tipologia	Investimento	consumo	n. q.ta acquisita	n. q.ta da acquisire
1	Affitto locali		1.500,00	1	
2	Materiale informativo		Realizzato in economia a spese dei Comuni	3	
3	Consumi telefono, energia, acqua e gas		Compresi nelle spese complessive dei Comuni		
4	Rimborso viaggi		1.000,00		

(*) dipendente a tempo determinato; dipendente a tempo indeterminato; volontario; collaborazione saltuaria

SEZIONE 2**PARTE 2.14 PIANO DI FINANZIAMENTO**

		EURO
☐ RISORSE DA TRASFERIMENTO		
➤ CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO (<i>disaggregare il contributo complessivo richiesto solo nel caso di realizzazione di progetti strutturali (ST1 – ST2 – ST3)</i>)		43.081,83
▪ Per opere edili		
▪ Per Avviamento nuove gestioni		
➤ COFINANZIAMENTO COMUNITARIO (richiesto dall'Ente proponente o dagli altri soggetti)		
☐ RISORSE LOCALI DA ACCORDI DI PROGRAMMA (<i>se previsto</i>)		
		18.463,64
Da altre amministrazioni comunali: Comuni dell'Ambito n. 2		
➤ Da amministrazioni provinciali		
• Da altri soggetti:		
• (Cooperativa Accoglienza Migranti)		5.730,00
• Ass. Terre Unite		1.807,40
• Cooperativa Tempo Libero		
v AUTOFINANZIAMENTO DELL'ENTE LOCALE PROPONENTE		5.875,00
		74.957,87
FINANZIAMENTO TOTALE DEL PROGETTO		

SEZIONE 2**PARTE 2.15 EQUILIBRIO ECONOMICO**

Totale costi EURO
74.957,87

(così come analiticamente indicato nella sezione 3)

Totale Finanziamenti EURO
74.957,87

SEZIONE 2**PARTE 2.16 ALTRI PROGETTI PRESENTATI PROGRAMMA IMMIGRAZIONE 2004**

L'Ente proponente ha presentato altri progetti per il presente bando 2004?

NO ☒ SI ☐

Se sì,

quanti ?

nella medesima tipologia?

SI ☐

NO ☐

In altre tipologie?

SI ☐

NO ☐

Indicare quali tipologie ? (Vedi Sezione 2 Parte 2.1)

SEZIONE 2**PARTE 2.17 FINANZIAMENTI REGIONALI ASSEGNATI ALL'ENTE PROPONENTE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE***(indicare finanziamenti regionali di questa o di altre direzioni per il triennio 2001 – 2003)*

Anno	Canale finanziamento	Tipologia progetto	Importo richiesto	Importo assegnato	Economie	Progetto concluso (indicare sì/no e data)
2001	Legge 40/98	IN 8/9/10	22.724,10	22.724,10	NO Maggiori spese per € 529,43	Sì 30.06.2003
2003	Legge 40/98	IN 7/9/10	43.081,83	43.081,83	Progetto in corso	

SEZIONE 3 (da compilare solo per le parti interessate)

PARTE 3.1 TIPOLOGIE 2001: "ST1 ST2 ST3" (ex EM1, TD4, TD5) (progetti di infrastrutturazione per immigrati relative alle **"Strutture alloggiative temporanee-ordinarie/stabili per categorie protette"** sintetizzare quanto più analiticamente descritto nel progetto allegato)

AREA DI INTERVENTO (riportare Codice DAS indicato nella SEZIONE 2 Parte 2.1) _____

A – Progettazione e realizzazionev **STATO DELLA PROGETTAZIONE** (legge 109/94 e successive modificazioni)

☐ Preliminare ☐ Definitiva ☐ Esecutiva

v **MODALITA' REALIZZATIVA**

☐ Fabbricazione ☐ Prefabbricazione ☐ Containers

v **TIPO DI REALIZZAZIONE**

☐ Nuova costruzione ☐ Ampliamento preesistenza ☐ Riqualificazione preesistenza

v **DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI** (art. 3 legge 457 del 5/8/1978)

☐ Manutenzione ordinaria ☐ Risanamento conservativo
☐ Manutenzione straordinaria ☐ Ristrutturazione edilizia

☐ **Disponibilità area per nuova costruzione**

☐ già acquisita
☐ da acquistare)
☐ altro (specificare) _____

☐ **Dotazione impianti**

☐ Riscaldamento
☐ Igienico Sanitario
☐ altro (specificare) _____

☐ **Acquisizione**☐ Arredi☐ Attrezzaturev **VINCOLI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**

☐ Conformità strumentazione urbanistica
☐ SI ☐ NO

☐ **Vincoli**

☐ non esistenti ☐ esistenti: ☐ Paesaggistici ☐ Monumentali
☐ Idrogeologici ☐ Altri specificare: _____

v **VINCOLI DI DESTINAZIONE A RESIDENZA PER IMMIGRATI** (legge regionale 1/2000)

Esistente

☐ NO☐ SI

Durata anni:

5

10

15

20

ALTRO

v **DISPONIBILITA' DELL'IMMOBILE PREESISTENTE****Titolo d'uso del gestore**

☐ Proprietà
 Indicare proprietario: _____
☐ Contratto di locazione
☐ Comodato d'uso

v **DIMENSIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTATI**

Nel caso di interventi su preesistenza dimensionare solo per interventi relativi agli ampliamenti o alle riqualificazioni
 N° POSTI LETTO per immigrati: _____ p.l. N° METRI QUADRI: _____ mq.

v **TEMPI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE**☐ **Data inizio lavori**

♦ dovrà essere comunicata successivamente con
"certificato inizio lavori" ex L.R. 70/83, art. 45

 gg mm aa

Data conclusione lavori

♦ dovrà essere comunicata successivamente con
"certificato di collaudo"
 (per opere di importo superiore a 2 mld)
"certificato regolare esecuzione lavori ex legge 109/94" (per opere di importo inferiore a 2 mld)

 gg mm aa

☐ **Durata lavori da progetto**

n. mesi: _____

B – Gestione della residenza

v MODALITA' DI GESTIONE

- ☐ **GESTIONE DIRETTA**
dall'ente locale proponente il progetto

- ☐ **CONVENZIONATA CON ATTO:**
☐ Preesistente (allegare testo vigente)
☐ Da stipulare con ente già identificato (allegare schema preposto)
☐ Da stipulare con ente da identificare

■ IDENTIFICAZIONE ENTE GESTORE

DENOMINAZIONE _____

ISCRIZIONE registri/albi regionali e/o nazionali

☐ SI ☐ NO

- ☐ Registro Nazionale Immigrazione ai sensi dell'art. 54 "Regolamento attuazione T.U./98"
☐ Registro Regionale delle Associazioni ai sensi della l.r. 28/96
☐ Registro Regionale del Volontariato ai sensi della l.r. 22/93
☐ Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà ai sensi della l.r. 23/99
☐ Albo Regionale delle Cooperative ai sensi della l.r. 16/93
☐ Altro (specificare) _____

■ NATURA GIURIDICA DEL GESTORE

- ☐ Associazione di volontariato ☐ ONLUS
☐ Organismo non Governativo
☐ Cooperativa Sociale
☐ Fondazione
☐ Organismo religioso
☐ Associazione
☐ Altro (specificare) _____

v INDIRIZZO ENTE GESTORE

COMUNE _____ PROVINCIA _____ VIA _____
TEL. _____ FAX _____ e_mail _____

v INDIRIZZO RESIDENZA

COMUNE _____ PROVINCIA _____ VIA _____
TEL. _____ FAX _____ e_mail _____

v QUALITA' DELLA RESIDENZA

ABITABILITA' ☐ Autocertificata

- ☐ Certificata ASL
☐ Non definita

SERVIZI DI ACCOGLIENZA

- ☐ Mensa/cucina
Funzionanti per tre pasti giornalieri ☐ SI ☐ NO
☐ Soggiorno
☐ Altro
(specificare) _____

STANDARD STRUTTURALI ☐ Rispettati
☐ Superati

(ex punto 12 – allegato A;
DGR 43195/99)

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE
(NELLA RESIDENZA)

- ☐ Formativo-culturali
☐ Animazione
☐ Assistenza Socio-sanitarie
☐ Inserimento lavorativo
☐ Altro (specificare): _____

SICUREZZA

- ☐ autocertificata
☐ certificata ASL
☐ Non definita

v ORGANIZZAZIONE GESTIONALE DELLA RESIDENZA

CAPACITA' RICETTIVA n. posti letto per immigrati | | |

n. posti letto complessivi | | |

.....n. posti letto altre utenze | | |

PERSONALE ACCOGLIENZA

☐ RESPONSABILE DELLA RESIDENZA: _____

☐ ALTRO PERSONALE _____

☐ volontari n° | | |

☐ non volontari n° | | |

mansioni _____

UTENZA AMMESSA

- ☐ "Regolari" (in possesso di permesso/ carta di soggiorno) ☐ profughi ☐ irregolari
☐ "Regolarizzandi" (con domanda di permesso) ☐ rifugiati ☐ italiani
☐ Altra _____

PERMANENZA MASSIMA n° mesi Definita su progetti migratori individualizzati si ☐ no ☐

GOVERNO DEGLI ACCESSI

- ☐ Accettazioni decise da _____
☐ Ospiti inviati da _____

ONERI A CARICO DEGLI OSPITI

- ☐ RETTA UNICA ☐ DIFFERENZIATA PER UTENTE
☐ QUOTA GIORNALIERA Lire _____ ☐ RETTA MENSILE Lire _____
(indicare min e max) EURO _____ EURO _____

C COSTI DELLA RESIDENZA (Indicare analiticamente il piano di spesa previsto disaggregato per voci di costo)

♦ Voci di costo della realizzazione (indicare analiticamente)	Oneri derivanti
	EURO
☐ Opere edili (specificare)	
☐ Impianti (specificare)	
☐ Attrezzature (Specificare)	
☐ Acquisto moduli abitativi	
☐ Acquisizione aree	
☐ Progettazione	
☐ Arredi (specificare)	
☐ Altro (Specificare)	
Totale Investimenti strutturali (a)	

♦ Voci di costo della gestione (indicare analiticamente)	Oneri derivanti
	EURO
☐ Canoni Locazione (specificare contratti)	
☐ Personale (dettagliare i costi per le singole figure) ☐ Amministrativo ☐ Educativo ☐ Sorveglianza ☐ Mediatori linguistico culturali ☐ Cucina ☐ Altro _____	
☐ Consumi (specificare luce, gas, riscaldamento, etc.)	
☐ Vitto	
☐ Pulizia	
☐ Altro (specificare)	
Totale spese gestione annue (b)	
Totale costi (a + b)	

SEZIONE 3 (da compilare solo per le parti interessate)

PARTE 3.2 TIPOLOGIA 2001: “IN4” (progetti per il **“Reinserimento socio culturale e lavorativo per gli immigrati vittime della tratta e in situazione di disagio”**) (Sintetizzare quanto più analiticamente descritto nel progetto allegato)

AREA DI INTERVENTO (riportare Codice DAS indicato nella SEZIONE 2 Parte 2.1).

v	UTENZA INDIVIDUATA		
	☐ Minori	_____	N.
	☐ Giovani Adolescenti	_____	N.
	☐ Donne	_____	N.
	☐ Adulti	_____	N.
	☐ Altro (<i>specificare</i>) _____	_____	N.

v MODALITÀ DI REINSEMENTO PREVISTO

☐ Attività di informazione _____

☐ Attività di formazione _____

☐ Attività di mediazione _____

☐ Attività di orientamento _____

☐ Attività di accompagnamento _____

☐ Attività integrate con (specificare) _____

☐ Altro (specificare) _____

☐ Sostegno Economico	Entità contributi	Frequenza erogazioni	Criteri di concessione
	Lire _____	☐ Giorno _____	_____
		☐ Mese _____	_____

☐ Altro tipo di sostegno (specificare): _____

v		FASI DEL PROGETTO:		individualate ☐	non specificate ☐
➤		PROGETTI	☐ individualizzati	☐ standardizzati	
➤		SERVIZI	☐ apertura nuovi	☐ riprogettati	☐ nuove funzioni _____
v		UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI		☐ Non previsto	☐ Previsto (<i>specificare</i>) _____
		quantità	_ _	ambito/i	_____
				modalità	_____

SUPPORTO STRUTTURALE ALLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

☐ Organizzativo

☐ Attivazione unità

☐ Dotazione organici: - N° unità |__|__|__|

- Qualifiche unità assegnate: _____

☐ Infrastrutturale. Messa a disposizione di:

☐ Locali (n° _____) - (mq _____)

☐ Attrezzature (elencare): _____

☐ Altro (specificare): _____

ANALISI DEI COSTI (indicare analiticamente il piano di spesa previsto disaggregato per voci di costo)	
VOCI DI COSTO	EURO
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	
TOTALE COSTI	

NOTA INFORMATIVA

La tipologia IN4 rientra anche nella possibilità di accedere al cofinanziamento di cui all'art. 18 del T.U. 286/98 per i progetti di protezione sociale per le persone vittime di sfruttamento sessuale. La materia è gestita dalla Presidenza del Consiglio tramite il Dipartimento per le Pari opportunità. Ogni anno vengono emanati nel corso dell'ultimo trimestre i Bandi specifici per la presentazione dei progetti.

www.pariopportunita.gov.it

AREA DI INTERVENTO (riportare Codice DAS indicato nella SEZIONE 2 Parte 2.1)

Numero nuclei

Totale componenti**Nazionalità**

☐ UNA

☐ Più di una

(indicare quale/i)

- v
- FASI DEL PROGETTO:**
- individuate
- ☐
- non specificate
- ☐

☐ Attività di informazione

☐ Attività di formazione

☐ Attività di mediazione

☐ Attività di orientament

☐ Attività di accompagnamento

☐ Attività integrate con (specifica):

☐ Altro (specificare)

— $\frac{1}{2} \log \frac{1}{2} = -0.5$ (base 2),

☐ **Sostegno Economico**

Entità contributi

EURO

Frequenza erogazioni

☐ **Giorno**

☐ Mese

Criteri di concessione

☐ Altro tipo di sostegno (specificare):

v **UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI** ☐ Non previsto ☐ Previsto (specificare) _____
quantità | | | ambito/i modalità _____

☐ Organizzativo

☐ Attivazione Unità

☐ Dotazione organici:

- n. unità | | |

- qualifche unità assegnate: _____

☐ **Infrastrutturale.** Messa a disposizione di:

☐ Locali (n°) – (mq.)

☐ Attrezzature (elencare)

☐ Altro

(specificare):

v **ANALISI DEI COSTI** (indicare **analiticamente** il piano di spesa previsto disaggregato per voci di costo)17

SEZIONE 3 (da compilare solo per le parti interessate)

PARTE 3.4 TIPOLOGIA 2001 “IN6” (ex EM2) (progetti di attività di integrazione relativi a “**Promozione di agenzie/servizi di intermediazione e garanzia per l’accesso al mercato delle abitazioni e del lavoro**”; sintetizzare quanto più analiticamente descritto nel progetto allegato)

AREA DI INTERVENTO (riportare Codice DAS indicato nella SEZIONE 2 Parte 2.1)y **SOGGETTO REALIZZATORE/GESTORE DELLE ATTIVITA'**

- ☐ REALIZZAZIONE DIRETTA dall'ente proponente
- ☐ REALIZZAZIONE AFFIDATA A:

- denominazione _____
 - Natura Giuridica _____
 - indirizzo _____
 - telefono _____ fax _____

v UBICAZIONE DELLE ATTIVITA'

- Comune di _____
- indirizzo _____
- sede dell'attività _____
- breve descrizione _____

□ DURATA DELLE ATTIVITA'

data inizio attività | | | | | | | | |
data fine attività | | | | | | | | |

y TIPI DI ATTIVITA' PROGETTATE

- ☐ ATTIVITA' DI AVVIAMENTO AL LAVORO

- N. soggetti interessati _____
 - Settori di inserimento _____
 - Modalità di inserimento _____
 Integrate NO SI (Specificare) _____

- ## ATTIVITA' DI FORMAZIONE

- | | | |
|---|----------------------------|-------------------------------|
| - | N. soggetti formati | _____ |
| - | Ore formazione | _____ |
| - | Formazione fornita da: | _____ |
| - | Tipo di attività formativa | _____ |
| - | Integrate | NO SI (Specificare) |

- ☐
- ATTIVITA' DI MEDIAZIONE CULTURALE**

- | | | |
|---|--------------------------------|-------------------------------|
| - | N. Mediatori formati | _____ |
| - | N. Mediatori coinvolti | _____ |
| - | Durata delle attività | _____ |
| - | Tipo di attività di mediazione | _____ |
| - | Integrate | NO SI (Specificare) |

- ☐ **ALTRO (SPECIFICARE)** _____

v UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI

- ☐
- Non previsto
- ☐
- Previsto (specificare)

quantità				ambito/i	modalità
----------	--	--	--	----------	----------

SUPPORTO STRUTTURALE ALLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

- ☐
- Organizzativo
- ☐
- Attivazione unità

- ☐ Dotazione organici: - n. unità **1** **1** - qualifche unità assegnate: _____

- ☐
- Infrastrutturale:**
- Messa a disposizione di:
- ☐
- Locali**
- (n°.....) – (mq.)

- ☐ **Attrezzature** (elencare): _____

- ☐ Altro (specificare): _____

v ANALISI DEI COSTI (indicare **analiticamente** il piano di spesa previsto disaggregato per voci di costo)

VOCI DI COSTO		EURO
☐		
☐		
☐		
☐		
☐		
☐		
☐		
☐		
☐		
☐		
☐		
TOTALE COSTI		

SEZIONE 3 (da compilare solo per le parti interessate)

PARTE 3.5. TIPOLOGIA 2001: "IN7" (ex IN7, IN9) Attività di integrazione socio culturale relativi alla formazione conoscenza della lingua e cultura italiana. Formazione linguistica e orientamento sociale per l'apprendimento della lingua italiana e il mantenimento della lingua di origine al fine di garantire l'inserimento sociale e promuovere il pieno successo scolastico, formativo e lavorativo. (sintetizzare quanto più analiticamente descritto nel progetto allegato)

AREA DI INTERVENTO (riportare Codice DAS indicato nella SEZIONE 2 Parte 2.1) _____

v **ATTIVITA' FORMATIVA**

Condotta da:

- ☐ Ente proponente
☒ Centri territoriali permanenti
☐ Agenzie di formazione pubbliche
☐ Agenzie di formazione private
☒ Altro soggetto (specificare): Associazione Multietnica Terre Unite, Cooperativa Tempo Libero

N. ore complessive di formazione erogate : **1810101** N. ore formazione settimanale **12141**

N. docenti per attività didattica : **11101** N. altri operatori coinvolti nel progetto : **141 Volontari**

Periodo dal : **111511010151** al **1311051016**

v Requisiti di accesso: ☐ X Non definiti ☐

Predefiniti (indicare quali):

- ☒ N. utenti ammessi
☐ Nazionalità
☒ Sesso (donne solo per alcuni corsi)
☒ Età
☐ Livello L2
☐ Altro (specificare) _____

v Test d'ingresso: ☐ NON Previsti ☐ X Previsti (indicare quali)
☐ Prove di conoscenza della lingua italiana per costituzione gruppi in base ai livelli
☐ _____

v **TIPOLOGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA**

- ☒ Corso
☐ Laboratorio
☐ Laboratorio integrato con _____
☐ Modulo formativo
☐ Modulo formativo integrato con Formazione professionale
☐ Modulo formativo integrato con _____
☐ Altro _____

v **LIVELLI FORMATIVI** (indicare i livelli previsti) ☐ ☐

- ☒ Alfabetizzazione L2 Lingua d'origine
☒ Livello base
☒ Livello intermedio
☒ Livello avanzato

v **Programmi didattici:** Standardizzati ☐ Personalizzati ☐ Altro X (specificare) concordato con i C.T. P. di riferimento ☐

v **Orari previsti** Mattino X (donne) ☐ NO ☐ Pomeriggio X Sera ☐ SI ☐

v **Attività collegate alla formazione linguistica**

Se sì, specificare: Presentazione, nell'ambito dei corsi, di alcuni servizi dei Comuni, dell'Asl ecc..., momenti ricreativi (feste a tema ecc...) ☐ ☐

v **Altri soggetti istituzionali coinvolti nella formazione** NO ☐ X SI ☐

Se sì, specificare: Centri per la formazione permanente, scuole secondarie di primo grado del territorio dell'Ambito n. 2

v **Certificazione prevista** No ☐ Si X ☐ specificare rilasciata dai C.T.P.

v **UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI** ☐ X Non previsto ☐ Previsto (specificare)
) _____
 quantità ☐ ☐ ambito/i _____ modalità _____

SEGUE IN7

SEGUE IN7

v SUPPORTO STRUTTURALE ALLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

☒ Organizzativo

☐ Attivazione Unità

☐ Dotazione organici:

- n. unità **161**

- qualifiche unità assegnate: operatori sociali e figure

amministrative dei Comuni

☐ Infrastrutturale. Messa a disposizione di:

videoregistratore, videoproiettore, computer, telefono, fax

☒ Locali (n° 6) – (mq.)

☐ Attrezzature (elencare) materiale di cancelleria,

☐ Altro (specificare):

VOCI DI COSTO	EURO
☐ Insegnanti per corsi	20.656,00
☐ Coordinamento corsi e rapporti con C.T.P.	1.291,00
TOTALE COSTI	21.947,00

SEZIONE 3 (da compilare solo per le parti interessate)

PARTE 3.7 TIPOLOGIA 2001: "IN9" (ex TD6) Progetti di attività di integrazione relative a:
"Mediatori/trici linguistico/culturali nei servizi sociosanitari e socioassistenziali, ospedalieri, educativi, culturali e sociali, penali, amministrativi, ecc.) (sintetizzare quanto più analiticamente descritto nel progetto allegato)

AREA DI INTERVENTO (riportare Codice DAS indicato nella SEZIONE 2 Parte 2.1) _____

v **ATTIVITA' DI FORMAZIONE**

dei MEDIATORI n. _____ degli OPERATORI n. _____ ALTRO n. _____ (specificare) _____
 INTEGRATA ☐ NO ☐ SI ☐

Numero complessivo partecipanti _____
 Utenti di 1° formazione nel campo della mediazione NO ☐ SI ☐ Durata della formazione: n° ore _____

Tipo di formazione

☐ Corso ☐ Tirocinio ☐ Stage ☐ Modulo formativo ☐ Laboratorio

☐ integrato con (specificare) _____

☐ altro (specificare): _____

REQUISITI DI ACCESSO PREDEFINITI: NO ☐ SI ☐

☐ Titolo di studio _____
☐ genere (M/F) _____
☐ competenza linguistica _____
☐ altro (specificare): _____
☐ nessuno

v **AFFIDAMENTO ATTIVITA' DI FORMAZIONE**

☐ Ente locale proponente ☐ Ente di formazione _____

Materie insegnamento/ ambiti disciplinari _____

N° Docenti _____ Sussidi didattici _____

v **INSERIMENTO MEDIATORI NEI SERVIZI PER GLI IMMIGRATI**

☐ Contestuale alla formazione

Modalità ☐ Differito: al termine della formazione

☐ Differito: al termine del tirocinio

Ambito di inserimento ☐ Settoriale ☐ Integrato (collegamento ente/istituto/territorio)

☐ Ospedale (specificare divisione): _____
☐ Ambulatorio
☐ Consultorio familiare
☐ Consultorio privato
☐ Scuole (specificare) _____
☐ Amministrativo (specificare) _____
☐ Culturale (specificare) _____
☐ Penale (specificare) _____
☐ Altro (specificare) _____

v **UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI** ☐ Non previsto ☐ Previsto (specificare) _____

quantità _____ ambito/i _____ modalità _____

v **SUPPORTO STRUTTURALE ALLE ATTIVITA' DI MEDIAZIONE**

☐ Organizzativo ☐ Attivazione unità

☐ Dotazione organici - n° unità _____ Qualifiche unità assegnate _____

☐ Infrastrutturale. Messa a disposizione di: ☐ Locali (n° _____) - (mq _____)

☐ Attrezzature (elenicare) _____

☐ Altro (specificare): _____

v **ANALISI DEI COSTI** (indicare analiticamente il piano di spesa previsto disaggregato per voci di costo)

VOCI DI COSTO	EURO
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	
TOTALE COSTO	

SEZIONE 3

PARTE 3.8 TIPOLOGIA 2001 "IN10" (ex SE 10; IF 12; IF 13) **Progetti di attività di integrazione relative a "Servizi informativi e di orientamento/Sportello unici per l'immigrazione e per la semplificazione amministrativa, campagne informative, attivazione punti informazione"**
(Sintetizzare quanto più analiticamente descritto nel progetto allegato)

AREA DI INTERVENTO (riportare Codice DAS indicato nella SEZIONE 2 Parte 2.1) _____

FORMAZIONE Per gli operatori Ore di formazione I I

X Per gli immigrati 800 ore ☐ Utenti

X Altri (specificare) Volontari 10 ore ☐ Docenti I _ I _ I _ I

☐ N° mediatori I _ I _ I _ I

X MEDIAZIONE CULTURALE ☐ Per gli operatori ☐ Ambiti di inserimento I _ I _ I _ I

X Per gli immigrati 252 ore

☐ Altri (specificare) _____

☐ COMUNICAZIONE ☐ INFORMAZIONE

- MODALITA' DI EROGAZIONE X diretta X cartaceo X supporti informatici ☐ altro _____

Organizzazione eventi Diffusione materiale informativo

Uso dei media

X Manifestazioni ☐ Prodotto da altri ☐ Quotidiani

X Convegni ☐ Auto Produzione audiovisivi ☐ Periodici

☐ Altro X Auto Produzione cartaceo ☐ Radio ☐ Naz. ☐ Loc.

(specificare) _____ ☐ TV ☐ Naz. ☐ Loc.

- Raccordo interistituzionale NO SI X tra assistenti sociali degli 11 comuni, tra Comuni e realtà del terzo settore e di volontariato, tra Comuni e Centri Territoriali per la formazione permanente degli adulti (CTP)

- **APERTURA PUNTI DI CONTATTO CON GLI IMMIGRATI**

X Quantità N. 3 X Ubicazione 1 Gussago, 1 Castegnato 1 Ospitaletto

X Orario di apertura X definito ☐ su appuntamento

X Ore al giorno I0I3I per ogni sportello + 5 ore di mediazione e accompagnamento settimanale presso il Comune di Gussago

X Ore alla settimana I2I3I X Giorni alla settimana I4I X Mesi all'anno I1I1I

☐ Presenze disponibili X N° operatori I0I3I X Consulenze informazioni fornite N. I1I

X Lingue parlate N. I0I2I (specificare aree tematiche) Inglese e francese

- **UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI** ☐ Non previsto X Previsto
- quantità I0I1I ambito/i: accompagnamento al lavoro
- modalità presenza settimanale presso sportello di Gussago

SUPPORTO STRUTTURALE ALLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

X Organizzativo ☐ Attivazione Unità

☐ Dotazione organici: - N° unità I _ I _ I

-qualifiche unità assegnate

☐ Infrastrutturale. Messa a disposizione di: X Locali (n° 3) Sportelli - (Mq 90)

☐ Attrezzature (elenicare): computer, stampante, fotocopiatrice, telefono, fax

X Altro (specificare): aule per corsi di lingua italiana e per seminari

v ANALISI DEI COSTI (indicare analiticamente il piano di spesa previsto disaggregato per voci di costo)

Voci di costo	Euro
X progettazione	4.076,00
X coordinamento del progetto	6.034,00
X operatore di sportello	30.984,67
X responsabile del progetto	5.285,00
X spese orientamento lavorativo e accompagnamento	4.131,20
X rimborso viaggi	1.000,00
X affitto locali	1.500,00
☐	
☐	
TOTALE COSTI	53.010,87

SEZIONE 3

PARTE 3.9 TIPOLOGIA 2001: "IN 11" (ex SE 11)

Progetti attività di integrazione relativi al **“Sostegno alle rappresentanze delle comunità”**.

Sintetizzare quanto più analiticamente descritto nel progetto allegato

AREA DI INTERVENTO (riportare Codice DAS indicato nella SEZIONE 2 Parte 2.1) _____

v COMUNITA' SOSTENUTE DALL'ENTE LOCALE PROPONENTE ☐ _____ ☐ _____ ☐ _____	INDIVIDUAZIONE RAPPRESENTANZA ☐ Elezione da parte dei residenti appartenenti ☐ Riferimento rappresentanze preesistenti ☐ Altra modalità (specificare) _____ _____ _____																																		
v COSTITUZIONE ORGANISMO RAPPRESENTANZA NO ☐ SI ☐ (Specificare) _____ . ☐ Monoetnico ☐ Multietnico Statuto NO ☐ SI ☐																																			
v ATTIVITA' SVOLTE INTERNA ☐ ESTERNA ☐ (breve descrizione) _____																																			
v MODALITA' DI SOSTEGNO ADOTTATE ☐ Concessione sede _____ ☐ Concessione attrezzature _____ ☐ Contributi finanziari per attività _____ ☐ Contributi finanziari per manifestazioni _____																																			
v UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI ☐ Non previsto ☐ Previsto (specificare) _____ quantità __ __ ambito/i _____ modalità _____																																			
v SUPPORTO STRUTTURALE ALLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO ☐ Organizzativo ☐ Attivazione unità ☐ Dotazione organici: - N° unità __ __ Qualifiche unità assegnate: _____ _____ ☐ Infrastrutturale. Messa a disposizioni di: ☐ Locali (n° _____) – (mq _____) ☐ Attrezzature (elencare): _____ _____ _____ ☐ Altro (specificare): _____ _____ _____																																			
v ANALISI DEI COSTI (indicare analiticamente il piano di spesa previsto disaggregato per voci di costo) <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 70%;">VOCI DI COSTO</th> <th style="width: 30%;">EURO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr><td>☐</td><td></td></tr> <tr> <td align="right">TOTALE COSTI</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		VOCI DI COSTO	EURO	☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		☐		TOTALE COSTI	
VOCI DI COSTO	EURO																																		
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
☐																																			
TOTALE COSTI																																			



Regione Lombardia
Direzione Generale Famiglia e
Solidarietà Sociale

SCHEDA

PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Ai sensi della legge 45/99 – d.p.r. 9/10/90, 309

1) Titolo del progetto: **FACCIA A FACCIA**

2) Ambito Azienda ASL nel quale verrà realizzato l'intervento:

1	5	9	13
2	6	10	14
3	7	11	15
4	8	12	

Chi presenta il progetto

(Provincia, comune, associazioni di comuni, comunità montane, azienda sanitaria locale, ente ausiliario, cooperativa sociale, organizzazione di volontariato)

3) **Denominazione dell'ente**

COMUNE DI GUSSAGO

Tipo di soggetto:

(vedi codici della legenda)

1

Cognome e nome

del legale rappresentante:

Marchina Bruno

Indirizzo dell'ente:

(via, cap, città)

Via Peracchia n. 3 - 25064 GUSSAGO (BS)

Telefono:

030/2522919

Fax:

030/2520911

e-mail:

Coordinate bancarie

Legenda: Tipo di soggetto

1	Ente Locale (provincia e comune)
2	ASL
3	Enti ausiliari (ex art.115-116 dpr 309/90)-Organizzazioni di Volontariato (ex legge 266/91)
4	Cooperative di tipo B (ex art.1 comma 1 lettera b) legge n. 381/91

4) Il progetto prevede **un responsabile scientifico**

SI

NO

se SI, indichi nome e cognome:

6) Nome: **Laura**

Cognome: **Rocco**

Indirizzo **Via I Maggio n. 3 Ospitaletto (BS)**

Telefono **335/7367460**

7) N° anni di anzianità del responsabile scientifico in questo settore: **_ / _7_ /**

8) Professione del responsabile scientifico (vedi legenda e indicare n. e descrizione professione **Formatore, con Laurea in Lettere ad indirizzo pedagogico (n. 10)**

9) Monte-ore del responsabile scient. dedicato al progetto in qualità di Responsabile scientifico :
250 ore

9b) Monte ore del responsabile scient. dedicato al progetto in qualità di professionista

(se previsto) : _/_/_/_/_/_/_/_ ore

10) Tipo di rapporto del responsabile scientifico con l'ente proponente:

L'ente esecutore, di cui fa parte il responsabile scientifico, si convenzionerà con l'ente proponente nel momento dell'assegnazione del finanziamento.

11) Ha già svolto compiti di responsabilità scientifica di progetti:

SI

NO

se SI, in quali progetti (specificare ambito / area di intervento)

Titolo del progetto	durata (in mesi)
"E' tempo per noi" ai sensi della L.23/99 per le politiche familiari presentato da Sol.co Brescia PREVENZIONE	12
"Prevenzione attiva" (Comune di Cazzago S. Martino 2000/2002) PREVENZIONE	30
Progetto L. 285/97 (Comune di Travagliato) PREVENZIONE	12
"Strada Facendo" (Comune di Gussago- Responsabile di progetto) PREVENZIONE L. 45/99 FNLD	30
Progetti di prevenzione all'interno delle seguenti scuole: Ospitaletto, Travagliato, Trenzano, Castrezzato, Castelvati, Castegnato, Roccafranca, Comezzano, Passirano, Nuvolento, Serle, Cazzago S. Martino, Castelli Calepio, Chiuduno. PREVENZIONE	9
"Nord Sud Ovest Est" ai sensi della L.R. 23/99 per le politiche familiari PREVENZIONE	12
"Bersaglio" ai sensi della L.R. 23/99 per le politiche familiari PREVENZIONE	12
"Vita al centro" ai sensi della L.R. 23/99 per le politiche familiari PREVENZIONE	12
"Movimenti di menti" ai sensi della L.R. 23/99 per le politiche familiari PREVENZIONE	12
"Sfida la noia" ai sensi della L.R. 23/99 per le politiche familiari PREVENZIONE	12
"Helping in Fabbrica" (Comuni di Rodengo Saiano, Ospitaletto, Ome, Gussago, Berlingo, Roncadelle, Travagliato) PREVENZIONE L. 45/99 FNLD	36
"Valore al Lavoro" (Comuni di Comezzano/Cizzago, Roccafranca, Trenzano, Castrezzato, Castelvati) PREVENZIONE L. 45/99 FNLD	36

12) **Il responsabile del progetto** (da scegliersi interno all'ente titolare dell'intervento)

13) Nome: **Anna** Cognome: **Finazzi**

Indirizzo: Via Peracchia, 3 25064 Gussago (BS), Telefono 030/2522919

14) N° anni di anzianità del responsabile di progetto in questo settore: 0/7/

15) Professione del responsabile di progetto (vedi legenda e indicare n. e descrizione professione): **Responsabile Area Servizi Sociali (n. 1)**

16) Monte-ore del responsabile di progetto nel progetto in qualità di Responsabile di progetto : **250 ore**

16b) Monte ore del responsabile di progetto dedicato al progetto in qualità di professionista (se previsto) : / / / / / / ore

17) Tipo di rapporto del responsabile di progetto con l'ente proponente:

Funzionaria dipendente del Comune di Gussago

18) Ha già svolto compiti di responsabile di progetto:

☐ SI

☐ NO

se SI, in quali progetti (specificare ambito / area di intervento)

Titolo del progetto	Durata (in mesi)
Sportello Unico Locale per Stranieri Bando 2001 (Programma regionale per le politiche di integrazione concernente l'immigrazione)	11

19) L'ente proponente quali altre attività, congruenti con il progetto presentato, ha realizzato: (indicare le strategie progettuali già attuate nel corso del precedente esercizio finanziario e valutate positivamente se collegate o altro) specificando in maniera chiara l'ambito di intervento del progetto.

Attività

L'ente proponente ha già realizzato un progetto di prevenzione secondaria nell'ambito della L. 45/99 F.N.L.D. dal titolo "Strada Facendo" che aveva come strategie d'intervento l'attivazione di azioni di educativa di strada, d'ascolto, di formazione e orientamento, di sviluppo di comunità. Tale progetto è stato ritenuto valido sia dall'ente proponente che dagli enti preposti ad una valutazione formale (in particolare l'Asl di Brescia nelle sue figure di competenza)

L'Ente proponente ha partecipato anche al Progetto di prevenzione secondaria nell'ambito della L. 45/99 F.N.L.D, tuttora in corso, dal titolo "Helping in Fabbrica". Il Progetto ha l'obiettivo principale di prevenire il disagio e ed il disadattamento fra i giovani lavoratori attraverso azioni di educativa di strada, di formazione, di orientamento al lavoro e di sostegno all'interno delle aziende.

Con che collaborerà il Progetto:

20) Nella realizzazione del progetto è prevista la partecipazione di altri **soggetti**:

☐ SI

☐ NO

se SI, indichi quali, in quali fasi e quale è il **tipo di rapporto** con l'ente proponente:

Soggetti	in fase di analisi dei bisogni	in fase di progetta- zione	in fase di realizza- zione	in fase di verifica	Tipo di rapporto (vedi legenda)
1. ASL servizio/u.o sert	<u> </u> / <u> </u> / <u> </u>	<u> </u> / <u> </u> / <u> </u>	<u> </u> / <u> </u> / <u> </u>	<u> </u> / <u> </u> / <u> </u>	<u> </u> / <u> </u> / <u> </u>

2. ASL servizio/u.o materno infantile	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
3. Azienda ospedaliera - U.O.Psichiatrica	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
4. ASL - Distretto	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
5. ASL-Area socio ass.le	/ X /	/ _ /	/ X /	/ X /	/ 4 /
6. ASL-Dipartimento Prevenzione(limitatamente per l'area ed.alla salute)	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
7. Azienda Ospedaliera	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
8. Provincia di: _ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
9. Comune di: Berlingo, Castegnato, Castelmella, Cellatica, Ome, Ospitaletto, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato, Rodengo Saiano.	/ X /	/ X /	/ X /	/ X /	/ 1 /
10. Circoscrizioni	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
11. Agenzia per l'impiego	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
12. Provveditorato agli studi	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
13. Scuola (di ogni ordine e grado)	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
14. Organizzazioni di volontariato e associazioni	/ X /	/ _ /	/ X /	/ _ /	/ 4 /
15. Cooperativa di reinserimento sociale (Fraternità Giovani)	/ X /	/ X /	/ X /	/ X /	/ 1 /
16. Aziende e loro associazioni	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
17. Sindacato	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
18. Soggetti privati (società di consulenza/consulenti) _____	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
19. Comunità terapeutiche	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
20. -Gruppi o associazioni di famiglie	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
21. Parrocchia	/ X /	/ _ /	/ X /	/ X /	/ 4 /
22. Gruppi informali	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
23. Opinion leaders e testimoni privilegiati	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
24. ASL-Dipartimento prev (limitatamente per l'area riduzione danno)	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
25. ASL-MTS	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
26. Tribunale minori	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
27. CSSA	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
28. Direzione circondariale	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
29. Prefettura	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /

30. Caserme	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
31. Forze dell'ordine	/ /	/ /	/ X /	/ /	/ 4 /
32. Università	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /

Legenda: Tipo di rapporto con l'ente proponente

1	accordo di programma
2	protocollo di intesa
3	Convenzione
4	coinvolgimento non formalizzato

- 21) Sono stati definiti accordi che formalizzano il **coordinamento del progetto**, definiscono i ruoli e le responsabilità (con i soggetti citati nella domanda venti, dei quali verrà successivamente richiesta la verifica degli atti)

☒ SI

☐ NO

se SI, che tipo di accordi e quale è il contenuto

Attualmente è stato stipulato un accordo di programma tra tutti i Comuni del Distretto n. 2 aderenti al progetto. Verrà successivamente stipulata una convenzione che norma e verifica i ruoli dei principali attori del progetto. All'interno di questa convenzione sarà prevista la costituzione di una commissione di coordinamento del progetto con funzioni di programmazione e valutazione degli interventi. Tale commissione sarà presieduta dal Responsabile di Progetto interno all'Ente Proponente e composta da un rappresentante dei comuni aderenti e dal responsabile scientifico.

- 22) Si è definito in quali fasi del progetto e/o con quale cadenza debbano avvenire gli incontri di lavoro fra soggetti

☒ SI

☐ NO

se SI, in quali fasi del progetto e/o con quale cadenza

Per tutta la durata del progetto si prevede quanto segue:

- **Ai membri della commissione verrà consegnata bimestralmente una relazione sociale e una tecnico-amministrativa;**
- **Quadrimestralmente si effettueranno incontri della commissione valutazione e monitoraggio delle azioni/obiettivi progettuali (in base alle necessità sarà possibile intensificare la frequenza)**

Relativamente ai rapporti formalizzati

- 23) E' già stato definito un pre-accordo con il soggetto con cui si intende avviare un "rapporto formalizzato" per concorrere alla gestione dell'intervento

☒ SI

☐ NO

se SI, denominazione dell'ente

**Fraternità Giovani Coop. Soc. a r. l. ONLUS di Ospitaletto (BS)
Servizio di Prevenzione e Formazione "Colorando"**

se No, in caso di approvazione come si intende procedere alla definizione dell'accordo formalizzato e con quali tempi

24) L'ente individuato quali altre attività, congruenti con il progetto presentato, ha realizzato:

Attività

- **Progetto STRADA FACENDO (Comuni di Gussago e Roncadelle) L. 45/99 FNLD**
- **Progetto HELPING IN FABBRICA (Comuni di Rodengo Saiano, Castegnato, Ospitaletto, Ome, Berlingo, Roncadelle, Gussago) L. 45/99 FNLD**
- **Progetto MARKETING SOCIALE (Comuni di Castegnato, Ospitaletto, Ome, Berlingo, Passirano, Travagliato, Castelmella, Rodengo Saiano) L. 45/99 FNLD**

Di che progetto si tratta

25) In quali dei seguenti campi di intervento rientra il progetto (barrare solo un campo, qualora il progettista ritenga di barrare più campi indicare la priorità):

- promozione della qualità della vita e di stili di vita sani
- **prevenzione dell'emarginazione e del disadattamento sociale**
- prevenzione del disadattamento psicologico individuale
- trattamento della tossicodipendenza e della patologie correlate e dell'alcoldipendenza e farmacodipendenza
- re-inserimento sociale e/o lavorativo
- riduzione del danno

X

26) Sintetica descrizione del progetto:

Il progetto "Faccia a faccia" nasce, come sbocco naturale, dalla verifica e dalla sintesi dei progetti di prevenzione secondaria in atto da due anni all'interno della maggiorparte dei territori del Distretto Due. In particolare, il lavoro di confronto e condivisione effettuato costantemente con tutti i Comuni coinvolti nei due progetti precedentemente finanziati ha evidenziato il bisogno di potenziare, oltre che di proseguire, le attività preventive legate all'educativa di strada e di creare maggiori occasioni di presenza educativa "informale" e di collaborazione con gli oratori e le associazioni dei vari territori. L'idea principale di questo progetto è quella di concentrare a tutto campo l'attenzione dei politici (nelle azioni di loro competenza) e degli operatori sociali (educatori professionali e non di tutti i territori del distretto, compreso Cellatica e Torbole) verso i luoghi di aggregazione di quei giovani maggiormente esposti al rischio di emarginazione e disadattamento sociale. Il

lavoro da tempo svolto dagli operatori di strada nei luoghi informali frequentati da ragazzi di età compresa tra i 14 e i 25 anni testimonia l'importanza di non sottovalutare il significato profondo che per i giovani stessi rappresenta la presenza di adulti significativi a "portata di mano". I tempi dei ragazzi sappiamo essere molto stretti, soprattutto nelle fasi di ricerca di risposte esiziali per la propria vita e per il proprio futuro. I luoghi formali di divulgazione delle informazioni, anche quelli maggiormente creati su misura per loro, risultano essere per questi ragazzi ancora troppo "formali" e quindi difficili da raggiungere o da cui farsi raggiungere. Per questo motivo le valutazioni nate negli ultimi mesi di operatività da parte degli educatori e degli amministratori locali dei progetti in essere, alla luce delle innumerevoli chiacchierate effettuate con i giovani stessi, di alcune azioni fallite nate con speranza, di azioni riuscite spesso proposte da loro, ci hanno spinto a ripuntare sulla "strada" come luogo di incontri significativi, ma anche come metodologia di prevenzione del disagio. E con strada s'intendono i cortili degli oratori, i sagrati delle chiese, i muretti e le panchine dei parchi, i sedili di uno scooter, i campi da calcio, ogni spazio scelto da e con i giovani. La via della prevenzione passa inevitabilmente dalla relazione, dai legami di fiducia, dalla testimonianza, dalla continuità data dalla ritualità e dagli appuntamenti che agli adolescenti e ai giovani danno sicurezza e tranquillità. L'esperienza maturata in questi anni di conoscenza e ri-conoscenza del mondo giovanile ci ha obbligati a retroagire di fronte a certe modalità di relazione che portavano solo ad incontrarsi fisicamente, costringendoci così ad affinare i nostri strumenti educativi per trovare un terreno comune d'incontro. La scelta di questo progetto, condiviso da tutti i comuni, di puntare prioritariamente sull'educativa di strada passa anche dal desiderio di stimolare, rispetto alle precedenti esperienze, le diverse realtà educative presenti sui territori a percorrere il percorso inverso, ovvero a muoversi in direzione dei giovani, per cercare di capirli, comprenderli, aiutarli ad orientarsi e ad esprimersi, fornendo loro semplicemente delle occasioni per sentirsi protagonisti delle proprie scelte, per non sentirsi gregari nell'utilizzo del tempo libero, per avere il coraggio di "uscire dal tunnel del divertimento", così come lo intendono molti giovani oggi, facilitati in questo da "figure di mezzo", gli educatori di strada.

Si vuole creare, con una reale partecipazione e presenza attiva di adulti significativi dei diversi territori e con una stretta collaborazione con le parrocchie e gli oratori, i C.a.g., le associazioni un processo di apprendimento interattivo che favorisca il cambiamento.

Perché realizzare questo progetto

27) Indicare quali sono le motivazioni che Le fanno ritenere fondamentale questo progetto nel territorio individuato.

Il progetto "Faccia a faccia" ha scelto come principale luogo d'intervento per un lavoro di prevenzione secondaria rivolto ai giovani di 11 paesi la "strada", da non confondersi esclusivamente come il "non luogo" separato, in cui dominano il disordine e la devianza, piuttosto come quell'insieme di luoghi che vanno dal parco, al bar, ai muretti delle scuole fino ai cancelli o addirittura alle panchine dell'Oratorio (sempre più responsabilizzato ad

accogliere giovani e giovanissimi che non appartengono a gruppi formali). In questi luoghi da sempre, e lo testimoniano gli educatori di strada, si rivelano le inquietudini, i miti, le tragedie di molti giovani mossi spesso dall'ambiguo desiderio di diventare troppo spesso adulti, o di non diventarlo mai. La strada compare nei desideri di tutti i giovani, di notte soprattutto, tra un bar e una discoteca, o meglio "certe notti la macchina è calda e dove ti porta lo decide lei (Ligabue)". L'educativa di strada è una vera e propria pratica educativa perché pone in contatto l'educatore con l'adolescente-giovane all'interno del suo ambiente naturale di vita, senza che vi sia un'effettiva richiesta d'aiuto. Nell'educativa di strada l'incontro avviene "faccia a faccia" e spesso facilita nei ragazzi stessi il racconto di sé come pratica che, proprio perché capace di educare, formare e curare, risulta utile a prevenire situazioni di disagio e devianza.

L'obiettivo trasversale che si vuole raggiungere con questa modalità d'intervento preventivo è quello di sensibilizzare gli adulti dei nostri territori, che per situazione economica, sociale e culturale sono molto avvicinabili, ad acquisire una capacità di comunicazione e di ascolto dei giovani più a rischio di comportamenti antisociali capace di tener conto delle loro diversità, che sia in grado di fornire un terreno comune di conversazione che non sia manipolativo o giudicante, che faciliti l'espressione dei loro bisogni, delle loro fatiche, nonché delle loro potenzialità e che al tempo stesso aiuti i soggetti a valutare i rischi connessi ad uno stile di vita pericoloso per la propria ed altrui salute. Per fare questo però gli adulti devono porsi come "guide" credibili e attendibili. Ciò include partire dal presupposto che i giovani non chiedono agli adulti il permesso per una bevuta o per drogarsi. Essi decidono autonomamente ed è importante saperlo.

L'esperienza di questi ultimi anni a contatto con centinaia di ragazzi in contesti solo apparentemente diversi ci fa ritenere indispensabile lavorare in sinergia e continuo confronto con quanti da tempo operano quotidianamente all'interno dei propri paesi per prevenire il più possibile l'insorgere di comportamenti antisociali e devianti. Si è compreso in modo umile che alcune vie con i giovani non sono più percorribili, che le proposte preconfezionate generano noia, la noia tristezza e la tristezza il desiderio sempre meno appagabile di novità, di ebbrezza, di emozioni intense che, come sappiamo, si riescono a raggiungere in modo veloce (sia per la vasta diffusione sia per il breve tempo di attesa tra l'assunzione e l'effetto) attraverso l'uso di sostanze lecite e illecite.

Attraverso l'ascolto approfondito dei giovani si è compreso che "l'ebbrezza è nella sua essenza uno stato d'animo, in cui la tonalità emotiva fondamentale è quella di una sconfinata panica felicità che si accompagna ad una distorta temporalità bruciata nel presente: senza che sia possibile un'articolazione temporale che ri-torni al passato e si lanci nel futuro" (Tossicodipendenza e ricerca di senso" Eugenio Borgna).

Nell'ebbrezza, così, non ci sono più timori e non ci sono più preoccupazioni, ma non ci sono nemmeno più speranze che sono categorie fondamentali costitutive dell'orizzonte del futuro. Per un giovane non ci sono più speranze, e soprattutto non c'è più bisogno di speranza, proprio perché nel presente ogni appagatività si realizza (e con l'uso di sostanze vertiginosamente si consuma). E non ci sono più timori perché il presente ha in sé il carattere della "salvaguardia" e della "protezione". Per un giovane che fa uso di sostanze, ed in particolare di "droghe da sballo" vive solo la dimensione del presente.

Non si può non guardare al fenomeno delle dipendenze (al “mondo di apparenze” che in essa nasce) nella sua infinita distruttività, ma anche nella sua inesorabile controtestimonianza al non-senso della vita. “Che cosa è possibile offrire ad una esistenza, naufragata su questo, o quello scoglio esistenziale, alla quale siano sottratti gli argini (precari ed effimeri, artificiali ed illusionali) creati dalla droga?” (Tossicodipendenza e ricerca di senso” Eugenio Borgna)

E’ possibile offrire, e con questo progetto di prosecuzione di un grosso lavoro di prevenzione in atto da tempo lo speriamo davvero, una trasformazione della comunicazione, che la renda più vera, più espressiva, più proiettata verso la restituzione ai giovani della speranza nel futuro, un futuro da costruire con loro.

28) Le motivazioni descritte sono supportate anche da:

- ☐ **indicatori di incidenza o diffusione del fenomeno a livello territoriale**
(riporti gli eventuali dati quantitativi maggiormente significativi oltre ad eventuali commenti)

Dal quinto rapporto Iard sulla condizione giovanile in Italia, emergono alcuni indicatori da non sottovalutare nell’analisi del fenomeno relativo all’uso di sostanze lecite ed illecite da parte dei giovani:

- Aumento della diffusione complessiva degli stupefacenti
- Frammentazione e specializzazione delle sostanze offerte
- Modalità di consumo sempre più legate a situazioni contingenti e diversificate per area geografica e tipologia di consumatore
- L’utilizzo di ecstasy e cocaina è sempre più connesso agli ambiti del divertimento serale, mentre il consumo di cannabis risponde più spesso ad un bisogno di gruppaltà soprattutto tra i ragazzi più giovani
- A quasi la metà degli adolescenti intervistati è capitato di sentirsi offrire qualche tipo di droga (vedi tabella)
- Un giovane su quattro ha avuto occasione di avere tra le mani qualche tipo di droga (vedi tabella)

Fascia di età tra i 15 e i 24 anni

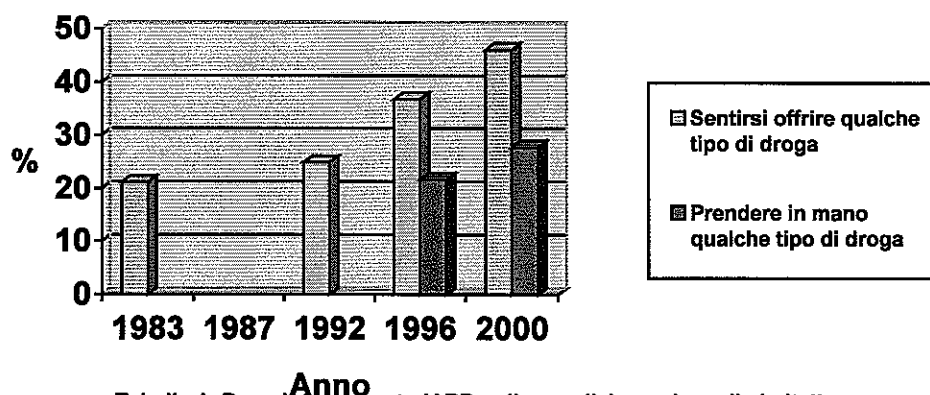
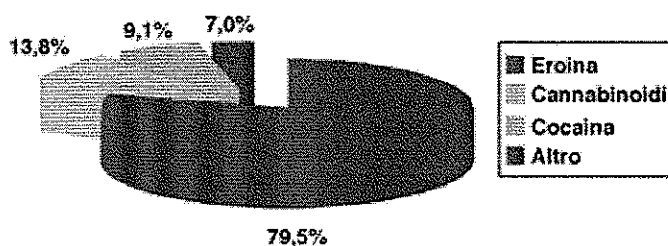


Tabella 1: Da quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia

- Tra le sostanze offerte l'hashish è stata quella proposta all'82% di coloro che si sono sentiti offrire droga, seguita da acidi e ecstasy (26%) e dalla cocaina (24%), che tra l'altro mostra il maggior incremento dal 1996. (vedi quinto rapporto Iard)
- Le occasioni di contatto mutano sensibilmente in base al genere e all'età, raggiungendo il picco più alto attorno ai 18 anni per poi declinare già a partire dai 20 anni. (vedi quinto rapporto Iard)
- Il dato sull'occupazione (più che sullo status sociale o sul fatto di abitare in un paese o in una città) mostra dall'intervista che se tra gli studenti è maggiore la contiguità alla cannabis, tra i lavoratori autonomi si registrano i livelli più alti di esposizione alla cocaina.
- Un secondo ordine di fattori utile a spiegare la maggiore o minore contiguità alle sostanze è rappresentato da un insieme di stati psicologici. In generale si osserva che a livelli di soddisfazione per la vita più bassi sono associati livelli di contiguità agli stupefacenti più alti, con l'eccezione di ecstasy e cocaina che mostrano una contiguità particolarmente elevata anche tra quei soggetti che si dichiarano maggiormente soddisfatti.
- Un ulteriore elemento riguarda le modalità di gestione del tempo libero. Qui i fattori di rischio sembrano correlati all'assiduità delle uscite serali e agli orari di rientro. Infatti se coloro che dichiarano di rientrare prima di mezzanotte hanno indici di contiguità decisamente inferiori alla media, coloro che rientrano dopo le tre di mattina raggiungono valori doppi rispetto alla media generale del campione.
- Altro fattore è rappresentato dal rapporto con il rischio. I giovani con i livelli di contiguità più elevata si configurano come dei veri e propri "sensation keeper", ovvero come soggetti che sono fermamente alla ricerca di sensazioni forti in modo apparentemente fine a se stesso.
- La contiguità agli stupefacenti da parte dei giovani (lo confermano tutti gli educatori di strada e gli stessi ragazzi incontrati in tutti i territori a cui il progetto intende rivolgersi), si configura sempre più come un fenomeno di consumo e non come un'espressione di devianza.
- L'utilizzo di sostanze stupefacenti (alcool, cannabis, cocaina, anfetamine) sembra dunque rispondere più ad un desiderio di presenza nel mondo: in un sistema che corre a velocità vertiginose, in cui si perdono i riferimenti, non si è in grado di progettare il proprio futuro, in cui la cultura dell'additivo, dell'aiuto a superare il proprio limite è particolarmente diffusa, le droghe rispondono ad un bisogno di identità che non viene soddisfatto altrove.

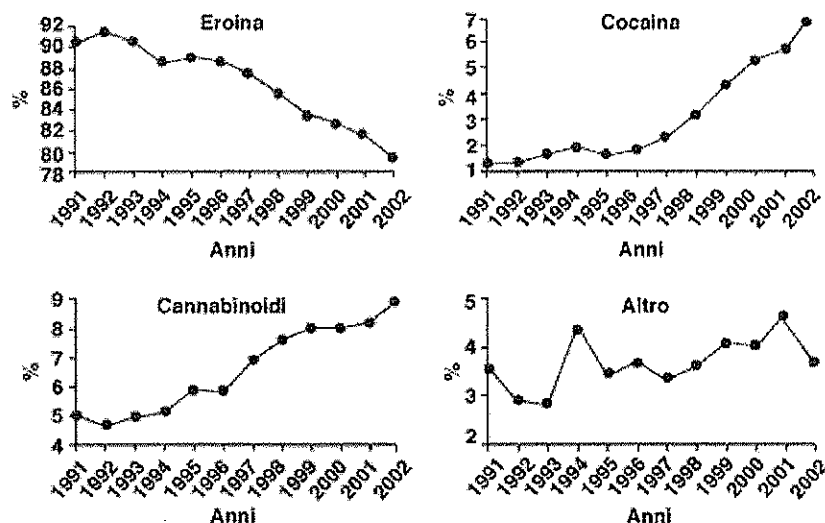
Da una ricerca effettuata alla luce dei dati forniti nel 2002 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ("Consumo di droghe in Italia" Faralli-Morilli-Pacifici, ISS), emerge che il fenomeno delle dipendenze riguarda sempre più la poliassunzione. Nel 2002, il 79,5% degli utenti che si sono rivolti ai SerT aveva problemi con l'eroina come sostanza primaria (Figura 2). Confrontando i dati nel periodo preso in considerazione (1991-2002), si nota come nel tempo i soggetti che si rivolgono ai servizi per l'uso di eroina siano diminuiti, mentre per la cocaina sono aumentati in modo esponenziale e quasi raddoppiati quelli per la cannabis (Figura 3). Il fatto che la richiesta di trattamento per altri tipi di droghe, che non siano quindi cocaina, eroina e cannabinoidi, sia pressoché stabile, sta a significare che i consumatori di ecstasy, ad esempio, non si rivolgono ai SerT. Per quanto riguarda le percentuali degli utenti distribuite per sostanze d'abuso secondarie, appare evidente come negli ultimi anni si sia dimezzato l'uso di benzodiazepine e parallelamente sia diminuito quello di cannabis e considerevolmente aumentato quello di cocaina (Figura 4). Le sostanze secondarie più utilizzate nel 2002 risultano essere i cannabinoidi e la cocaina.

Figura 2. Utenti trattati nei SerT distribuiti per sostanza d'abuso primaria, 2002



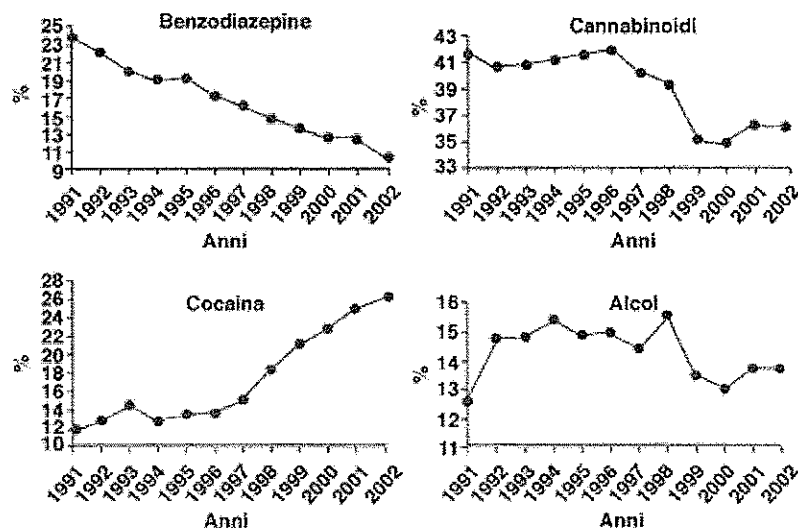
(Fonte: Ministero della Salute) Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, Istituto Superiore di Sanità

Figura 3. Utenti trattati nei SerT distribuiti per sostanza d'abuso primaria, 1991 - 2002



(Fonte: Ministero della Salute) Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, Istituto Superiore di Sanità

Figura 4. Utenti trattati nei SerT distribuiti per sostanza d'abuso secondaria, 1991 - 2002



(Fonte: Ministero della Salute) Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, Istituto Superiore di Sanità

- Molti, anzi quasi tutti, bevono alcolici. Da una ricerca effettuata dall'Asl di Brescia, i cui dati sono stati pubblicati sul Bresciaoggi il 26/04/04, risulta che i primi abusi dell'alcol avvengono a 12-13 anni e che tra i soggetti presi in carico come alcolodipendenti il 5% è rappresentato da giovani tra i 20 e i 29 anni. Naturalmente la soglia della percezione del rischio rispetto all'uso di alcol è ancora troppo bassa fra i più giovani.

- Qualcuno poi all'ecstasy aggiunge LSD (mezzo francobollo o uno intero), per accentuare l'effetto allucinogeno del Mdma, oppure anfetamina e cocaina per poter ballare di più. Alcuni, anche se legati a circuiti estremi e devianti, decidono di usare anche l'eroina. La tirano al termine della loro notte, se si accorgono di non riuscire a sedare l'ipereccitazione provocata da uso e abuso di queste sostanze e rischiano di diventare dipendenti da eroina senza rendersene conto.
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze 2002 in Italia, sottolinea come, nel complesso sistema di intervento lombardo nei confronti del fenomeno della tossicodipendenza, stia assumendo sempre maggior incidenza l'attività di strada attraverso la quale, nel 2002, sono stati contattati complessivamente 60.988 soggetti di cui 3.507 sono stati nuovi contatti. Tale modalità di intervento viene considerata facilitante forma di aggancio precoce favorendo l'accesso ai servizi anche ai soggetti più deboli che presentano meno abilità sociali e con meno informazioni.
- Un altro dato significativo, presentato dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe nel 2002, riguarda l'incremento registrato del numero di consumatori di cocaina e di droghe sintetiche. Tali sostanze sono generalmente percepite come "pulite" o comunque non pericolose in quanto non assunte per via iniettiva, e rappresentano un modello di consumo legato al divertimento. Contemporaneamente, la cannabis risulta la droga più diffusa, specialmente nel contesto di un consumo ricreativo e sperimentale

dati di sondaggi effettuati sul territorio in questione

- Dalle testimonianze degli educatori di strada che in questi ultimi 3 anni hanno monitorato i territori (in qualche paese anche da più tempo) risulta che esiste una sottocultura della sperimentazione, del fai-dai-te chimico, fatto di prove, miscugli di sostanze, compresi i farmaci, con l'obiettivo di provare a sballare di più, a sentire emozioni da brivido. Emerge che vi è un maggiore spaccio e quindi una maggiore assunzione di cocaina. I ragazzi che ne fanno uso hanno una vita sociale piuttosto strutturata, fatta di studio o lavoro, amicizie, interessi. Sembra che tale assunzione riesca apparentemente a convivere con le altre dimensioni della vita, salvo poi per qualcuno portare a situazioni di forte indebitamento e addirittura di "invischiamenti" con la malavita.
- Secondo gli educatori di strada e gli altri educatori professionali e non dei territori in questione vi è un altissimo uso di hashish da parte di giovani e giovanissimi che non attribuiscono alla sostanza neanche la minima ipotesi che possa dare dipendenza; per quanto concerne l'uso di cocaina vi è una percezione del rischio

che il suo uso comporta, ma nello stesso tempo c'è una forte incapacità a trovare gli strumenti per gestirne la forte "attrazione" all'uso.

mappature del territorio in questione

Nel Territorio in questione vi è un numero di giovani di età compresa tra i 14 e i 25 di circa 9.000. L'aspetto particolarmente rilevante ai fini di un lavoro di prevenzione secondaria è dato da un livello economico particolarmente elevato e da una cultura del denaro e del divertimento di facile accesso, da raggiungere senza esporsi in prima persona, all'insegna dell'anonimato e dello svago di massa. I circuiti del divertimento sembrano standardizzati e fortemente condivisi, per cui emerge la fatica, ma anche il bisogno, di giocare in esperienze diverse.

In questi territori, come condiviso dal Piano di Zona, le scelte di politica sociale privilegiano da tempo interventi finalizzati alla promozione di servizi a carattere preventivo nell'ottica di ritardare o evitare il ricorso all'istituzionalizzazione. Proprio per questo vengono promossi interventi "di leggero impatto" che possano raggiungere in modo non induttivo e preconfezionato i giovani, al fine di aumentare la loro autonomia di ricerca di riferimenti significativi all'interno dei propri territori

- 29) Elencare altre iniziative (progetti, interventi) in corso che operano nella stessa area oggetto di intervento e nel medesimo territorio anche con enti gestori diversi (specificare ambito di intervento):

Ente promotore	Titolo del progetto
Comune di Rodengo Saiano	Progetti Marketing Sociale e Helping in Fabbrica L. 45/99 PREVENZIONE
Comune di Roncadelle	Progetto Helping in Fabbrica L. 45/99 PREVENZIONE
Comune di Gussago	Progetto Helping in Fabbrica L. 45/99 PREVENZIONE
Comune di Castegnato	Progetti Marketing Sociale e Helping in Fabbrica L. 45/99 PREVENZIONE
Comune di Ospitaletto	Progetti Marketing Sociale e Helping in Fabbrica L. 45/99 PREVENZIONE
Comune di Berlingo	Progetti Marketing Sociale e Helping in Fabbrica L. 45/99 PREVENZIONE
Comune di Castelmella	Progetto Marketing Sociale L. 45/99 PREVENZIONE
Comune di Ome	Progetti Marketing Sociale e Helping in Fabbrica L. 45/99 PREVENZIONE
Comune di Travagliato	Progetti Marketing Sociale e Helping in Fabbrica L. 45/99 PREVENZIONE

A chi si rivolge il progetto

Descriva quali saranno i destinatari del progetto

30) Tipologie di destinatari del progetto (gruppo target ed eventuali target intermedi)

Indicare il target secondo un ordine di priorità numerico. Indicare massimo 3 tipologie diverse di destinatari.

CODIFICA TARGET

	1	Adulti opinions leader		23	Militari di leva
	2	Alcolisti		24	Nuclei familiari
	3	Amministratori locali		25	Operatori dei servizi
	4	Aziende, realtà artigianale		26	Operatori del volontariato
	5	Carcerati in affidamento		27	Operatori grezzi
	6	Cittadinanza, popolazione generale		28	Personale non docente
	7	Datori di lavoro e colleghi di tossicodipendenti o ex tossicodipendenti		29	Popolazione adulta
	8	Detenuti ammessi a misure alternative		30	Popolazione extracomunitaria tossicodipendente
	9	Ex tossicodipendenti con problemi lavorativi / tossicodipendenti con problemi lavorativi		31	Rete amicale di ex tossicodipendenti
	10	Figli di tossicodipendenti		32	Soggetti hiv +
	11	Familiari di tossicodipendenti		33	Soggetti hiv + con problemi lavorativi
	12	Giovani che frequentano le discoteche		34	Soggetti in trattamento metadonico con problemi lavorativi
	13	Giovani con problemi di natura psicologica		35	Studenti
	14	Giovani di gruppi formali		36	Tossicodipendenti
X	15	Giovani di gruppi informali		37	Tossicodipendenti che escono dal carcere con problemi lavorativi
	16	Giovani disoccupati		38	Tossicodipendenti non afferenti alla rete dei servizi
	17	Giovani drop out		39	Tossicodipendenti con doppia diagnosi
	18	Giovani lavoratori		40	Tossicodipendenti con figli minorenni
	19	Giovani opinions leader		41	Tossicodipendenti con patologie psichiatriche
	20	Insegnanti		42	Tossicodipendenti in carcere
	21	Istituzioni e servizi		43	Tossicodipendenti in Comunità
	22	Medici di base		44	Tossicodipendenti in trattamento metadonico

Attenzione: se sono state individuate più tipologie di destinatari è necessario compilare dalla domanda n° 31 alla n° 41 separatamente per ciascuna tipologia di destinatari

Quali aspetti caratterizzano la tipologia di destinatari del progetto

31) Tipologia: **Giovani di gruppi informali (target n. 15)**

riporti la tipologia selezionata alla domanda 30)

32) Distribuzione per sesso:

☐	solo maschi
☐	solo femmine
☒	sia maschi che femmine

33) A quali classi di età appartiene la tipologia in esame:

indicare tutte le fasce di età coinvolte

Meno di 10 anni	☐
10-13	☐
14-16	☒
17-20	☒
21-25	☒
26-30	☐
31-35	☐
36-40	☐
più di 40	☐

34) Questi destinatari dell'intervento:

☐	abusano di sostanze (illecite e/o lecite)
☒	almeno qualcuno abusa di sostanze
☒	non fanno uso di sostanze ma sono soggetti ad alto rischio di abuso
☐	non fanno uso di sostanze e non c'è rischio immediato
☐	sono in trattamento
☐	non pertinente

(se ha messo la croce sulla risposta 1) o 2) prosegua con la domanda 35)

altrimenti prosegua con la domanda 36)

35) Se fra i destinatari si abusa di sostanze indicare con una crocetta le sostanze usate:

eroina	☒
Cocaina	☒
Ecstasy	☒
Hascish e marijuana	☒
psicofarmaci (non prescritti)	☒
Amfetamine	☒
Metadone illegale	☐
alcool (problemi di alcolismo)	☒
problemi di tabagismo	☒
Altro (descrivere _____)	☐

36) Il numero dei destinatari appartenenti a questa tipologia che saranno coinvolti nel progetto:

1	è previsto
--------------------------------	------------

se é previsto indicare il numero di casi previsti:

numero casi previsti:	6	0	0
-----------------------	--------------------------------	--------------------------------	--------------------------------

37) Descriva eventuali altri elementi che caratterizzano questa tipologia di destinatari:

Emarginazione socioculturale e isolamento socio-relazionale

Quali risultati intende produrre il progetto su questa tipologia di destinatari

38) Barrare gli obiettivi di esito che si intende perseguire con un ordine di priorità

CODIFICA OBIETTIVI DI TARGET

	1	Abbandono di una mentalità ghetizzante e repressiva spesso frutto di pregiudizi e disinformazione		83	Aumento delle capacità di valutazione del proprio operato
	2	Acquisizione competenze organizzative		84	Aumento delle capacità di autoanalisi e di riflessione
	3	Acquisizione della capacità di lavorare in équipe e per progetti		85	Aumento delle capacità di collegare l'assunzione al quadro sociale
	4	Acquisizione della capacità di organizzare il proprio tempo /		86	Aumento delle capacità di controllo del craving
	5	Acquisizione di una chiara visione delle proprie motivazioni		87	Aumento delle capacità di definire le difficoltà sociali
	6	Assestamento dei disturbi neuro- psicologici		88	Aumento delle capacità di individuazione dei conflitti intrafamiliari e delle dinamiche disfunzionali
	7	Assestamento dei problemi fisici		89	Aumento delle capacità di individuazione delle problematiche fisiche
	8	Assestamento del quadro		90	Aumento delle capacità di risoluzione dei conflitti intrafamiliari e delle dinamiche disfunzionali
	9	Assunzione di uno stile di vita personale, ad hoc		91	Aumento delle capacità di risoluzione delle problematiche fisiche
	10	Attivazione di una rete stabile e diversificata		92	Aumento delle capacità egoiche
	11	Aumentare la capacità di piacere senza la sostanza di abuso		93	Aumento delle capacità programmatiche
	12	Aumento capacità di ascolto degli operatori		94	Aumento delle conoscenze sulle agenzie rivolte ai giovani per un'occupazione, corsi di
	13	Aumento capacità di valutazione e verifica		95	Aumento delle conoscenze sulle problematiche globali della convivenza con HIV+
	14	Aumento del desiderio di combattere culturalmente contro la cultura della droga		96	Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite
	15	Aumento del dialogo "intergenerazionale"		97	Aumento delle conoscenze sullo sviluppo adolescenziale e sui problemi dei giovani
	16	Aumento dell'analisi dei significati sociali e relazionali per il soggetto delle situazioni di rischio	X	98	Aumento delle occasioni di confronto con adulti significativi
	17	Aumento dell'autostima		99	Aumento dello scambio di conoscenze
	18	Aumento della capacità critica rispetto all'azione di gruppo		100	Aumento di occasioni aggregative alternative
	19	Aumento della capacità decisionale		101	Coordinamento della realtà istituzionale
	20	Aumento della capacità di difesa		102	Coordinamento delle realtà del privato sociale
	21	Aumento della capacità di riconoscere la necessità di rivolgersi ad operatori professionali		103	Costruzione cultura comune
	22	Aumento della capacità di sentirsi "in rete" con altri		104	Creare partecipazione e coinvolgimento delle stesse
	23	Aumento della capacità di analisi del proprio tempo		105	Demistificazione della tossicodipendenza
	24	Aumento della capacità di analisi delle situazioni di rischio		106	Diffusione materiale
	25	Aumento della capacità di attenzione e di aiuto degli altri		107	Diminuzione del consumo
	26	Aumento della capacità di attenzione e di intervento nella tutela e nel miglioramento del proprio ambiente		108	Diminuzione della partecipazione a situazioni a rischio
X	27	Aumento della capacità di autorealizzazione		109	Diminuzione delle difese corporative
	28	Aumento della capacità di chiedere aiuto		110	Diminuzione delle difese istituzionali
	29	Aumento della capacità di collegare i disturbi all'abuso di sostanze lecite ed illecite		111	Diminuzione delle interazioni negative
	30	Aumento della capacità di collegare i sintomi con l'assunzione della sostanza		112	Diminuzione delle occasioni di conflitto
	31	Aumento della capacità di comunicare e relazionarsi con i pari		113	Diversificazione dei contatti e degli ambienti frequentati
	32	Aumento della capacità di controllare i propri stati di noia e di tristezza		114	Diversificazioni delle attività sociali
	33	Aumento della capacità di costruire / ricostruire relazioni sociali in ambiti diversi da quelli tipici dei consumatori		115	Diversificazioni delle occasioni di informazione, consulenza e confronto
	34	Aumento della capacità di costruire relazioni significative tra soggetto ed operatori		116	Divezzamento farmacologico
	35	Aumento della capacità di costruzione di modalità alternative di		117	Entrare in gruppi motivazionali

	aggregazione e di svago			
36	Aumento della capacità di dare un significato all'assunzione		118	Essere attenti ai problemi sociali ed ai progetti di solidarietà
37	Aumento della capacità di formulare progetti realistici per la propria vita		119	Essere risorsa per il familiare tossicodipendente
38	Aumento della capacità di formulare scelte secondo criteri di priorità		120	Evitare di arrivare a scelte radicali
39	Aumento della capacità di gestione delle situazioni di trasmissione HIV		121	Formazione, attività ricreative etc...
40	Aumento della capacità di individuare difficoltà premorbose		122	Identificazione delle problematiche individuali se esistenti
41	Aumento della capacità di individuare i sintomi		123	Individuazione nuove modalità di lavoro
42	Aumento della capacità di individuare le problematiche sociali e/o lavorative		124	Inserimento in gruppi
43	Aumento della capacità di individuare le problematiche sociali e/o interpersonali		125	Integrazione a livello progettuale tra operatori con metodologie e strumenti valutativi
44	Aumento della capacità di individuazione dei problemi esistenti		126	Maggior coscienza dei nuovi ruoli familiari: rapporto uomo-donna e modificazione del comune sentire
45	Aumento della capacità di individuazione delle problematiche psichiche		127	Maggior coscienza del diritto all'indipendenza
46	Aumento della capacità di introiezione e dei propri disturbi, non espellerli	X	128	Maggior presa di coscienza del proprio grado di "dipendenza e/o autonomia"
47	Aumento della capacità di lettura familiare		129	Mantenimento di un lavoro
48	Aumento della capacità di progettazione e realizzazione di attività nel proprio territorio		130	Miglioramento dei rapporti con le istituzioni pubbliche
49	Aumento della capacità di riconoscere ed ammettere il proprio malessere		131	Miglioramento dell'istruzione e della qualifica professionale
50	Aumento della capacità di riconoscimento e fronteggiamento di situazioni di stress e ansia		132	Miglioramento della capacità di essere opinion leader
51	Aumento della capacità di ricostruzione di una rete sociale di supporto		133	Miglioramento della capacità di inquadrare i problemi
52	Aumento della capacità di risoluzione dei conflitti psicologici		134	Miglioramento della conoscenza delle strutture pubbliche e private alle quali rivolgersi per ricerche, consulenze ed informazioni
53	Aumento della capacità di risoluzione del quadro delle problematiche sanitarie		135	Miglioramento della gestione del proprio tempo libero
54	Aumento della capacità di risoluzione delle problematiche psichiche		136	Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione
55	Aumento della capacità di risoluzione delle problematiche sociali e/o lavorative		137	Miglioramento delle capacità comunicative fra i componenti
56	Aumento della capacità di risoluzione delle problematiche sociali e/o interpersonali		138	Miglioramento delle competenze genitoriali e della funzione educativa parentale
57	Aumento della capacità di risoluzione di conflitti interpersonali		139	Miglioramento delle competenze professionali
58	Aumento della capacità di stabilire alleanze		140	Miglioramento delle prestazioni scolastiche o lavorative
59	Aumento della capacità di utilizzare le risorse locali attraverso una maggiore conoscenza		141	Miglioramento delle relazioni sociali
60	Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso		142	Migliorare l'accessibilità ai servizi
61	Aumento della conoscenza del possibile iter da seguire per la ricerca di una nuova occupazione		143	Ottenimento di un lavoro
62	Aumento della conoscenza delle agenzie /servizi pubblici e privati in tema di ricerca lavoro e occupazione		144	Partecipazione a progetti di formazione e aggiornamento in modo continuativo
63	Aumento della conoscenza delle patologie correlate al consumo		145	Prepararsi a vivere l'abbandono del gruppo in modo non catastrofico
64	Aumento della conoscenza professionale e sulle problematiche specifiche		146	Progettazione e realizzazione di un graduale distacco dalla famiglia
65	Aumento della consapevolezza che è possibile condurre una vita "normale"		147	Rafforzamento capacità critiche
66	Aumento della consapevolezza dei limiti del proprio intervento		148	Rafforzamento contro le delusioni
67	Aumento della consapevolezza della necessità di aggiornamento continuo		149	Rafforzamento del valore del gruppo "positivo"
68	Aumento della consapevolezza della necessità di sottoporsi a controlli e verifiche	X	150	Rafforzamento delle conoscenze sui problemi di dipendenza e di abuso di sostanze
69	Aumento della consapevolezza delle conseguenze di determinati comportamenti		151	Rafforzamento dello stato attuale
70	Aumento della consapevolezza delle difficoltà familiari		152	Raggiungimento di una consapevolezza di rischio
71	Aumento della consapevolezza delle proprie competenze e potenzialità		153	Salvaguardia del nucleo familiare
72	Aumento della consapevolezza e del controllo delle proprie emozioni		154	Sapersi articolare in modo flessibile e dinamico
73	Aumento della consapevolezza individuale per la creazione di anticorpi sociali		155	Sensibilizzazione comunità locale
74	Aumento della coscienza dell'autoprotezione e della tutela della propria salute		156	Sospensione dell'uso
75	Aumento della frequenza di centri sociali e attività del proprio		157	Superamento dell'isolamento e della negazione del

	territorio		problema
76	Aumento della partecipazione ad attività associative giovanili sportive e non del proprio	158	Sviluppo della capacità di ascolto
77	Aumento della possibilità di partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento professionale	159	Sviluppo di abilità sociali
78	Aumento della responsabilità verso se stesso e verso gli altri	160	Sviluppo di capacità di riconoscere e fronteggiare le situazioni che possono favorire le ricadute
79	Aumento della solidarietà sociale	161	Sviluppo di competenze di supporto
80	Aumento della stima e dell'accettazione di sé	162	Sviluppo di competenze preventive territoriali
81	Aumento delle capacità di coordinamento in rete con altri operatori professionali e non professionali		
82	Aumento delle capacità di lavoro progettuale		

In che modo opererà il progetto su questa tipologia di destinatari

39) Sono state previste le modalità di contatto di questa tipologia di destinatari

☐ SI

☐ NO

se SI, descriva quali:

- **attraverso la presenza di operatori (educatori di strada) nei luoghi di aggregazione informali**
- **attraverso la distribuzione di materiale informativo**
- **attraverso la somministrazione di questionari**
- **attraverso l'organizzazione di momenti aggregativi e animativi**

40) Sono state previste le modalità e le caratteristiche del rapporto con questa tipologia di destinatari

☐ SI

☐ NO

se SI, descriva quali:

- **relazione informale con gli operatori di strada**
- **spazi d'ascolto e supporto relazionale, individuali o di gruppo**
- **instaurarsi di relazioni significative.**

41) Sono state previste specifiche **strategie di intervento** su questa tipologia di destinatari:

☐ SI ☐ NO

se SI, specifichi quali: (indichi le sue risposte tracciando una croce sulla o sulle strategie selezionate. Quindi indichi le attività previste per la realizzazione delle strategie scelte inserendo il n. e la descrizione come da legenda di seguito allegata).

Strategia

- unità mobile/programmi
specifici di prevenzione
delle cause di morte

- educativa di strada

- Sviluppo di comunità
Territoriale

	74. Mappatura 3. Aggancio target 86. Presenza nei luoghi di aggregazione 88. Progettazione/programmazione metodologica 70. Lavoro di strada 27. Coinvolgimento dei gruppi informali in attività "positive" 78. Organizzazione di attività aggregative 13. Attività di animazione 14. Attività di ascolto 33. Costituzione di relazioni significative 136. Verifica e/o valutazione
	108. Sensibilizzazione 88. Progettazione/programmazione metodologica 52. Individuazione di opinion leaders, dei referenti e di altre figure di mediazione 71. Lavoro in rete 9. Attivazione di collaborazione tra diversi "adulti significativi" 106. Segretariato e contabilità 136. Verifica e/o valutazione

CODIFICA ATTIVITA'	
1.	Accesso al mercato del lavoro mediante rete telematica
2.	Accompagnamento all'inserimento sociolavorativo
3.	Aggancio target
4.	Aiuto nella fase di "sgancio"
5.	Analisi dati
6.	Apertura /consolidamento punti vendita
7.	Assunzioni con contratti agevolati
8.	Attivazione contatti con il mondo del lavoro /associazioni ed enti locali
9.	Attivazione di collaborazione tra diversi "adulti significativi"
10.	Attività artistico-espressive (murales etc...)
11.	Attività culturali/ricreative autogestite
12.	Attività di promozione e visualizzazione
13.	Attività di animazione
14.	Attività di ascolto
15.	Attività di contenimento
16.	Attività di disintossicazione
17.	Attività di sostegno al reinserimento lavorativo
18.	Attività di sportello
19.	Attività di tipo ludico /espressive
20.	Attività educative e terapeutiche
21.	Attività ergoterapica
22.	Attività lavorative
23.	Banca dati /sportello telematico
24.	Borse di studio
25.	Borse lavoro e/o tirocini
26.	Centro d'ascolto
27.	Coinvolgimento dei gruppi informali in attività "positive"
28.	Colloqui
29.	Consulenza
30.	Coordinamento
31.	Corsi di riqualifica
32.	Corso di formazione
33.	Costituzione di relazioni significative
34.	Costituzione di un'interfaccia tra la direzione d'impresa e le organizzazioni sindacali
35.	Creazione di una base culturale comune
36.	Creazione e/o sviluppo Consulta /forum/spazio giovani etc..
37.	Definizione delle tematiche psicomotorie da sviluppare
38.	Diffusione di informazioni tramite attività di centri, materiale informativo e mass media
39.	Dimissione con accertamento dell'esito
40.	Discussione
41.	Distribuzione presidi sanitari
42.	Educazione sessuale
43.	Équipe, riunione operatori
44.	Formalizzazione del "patto"
45.	Formazione e aggiornamento
46.	Gestione punti di incontro
47.	Gruppi di educazione alla salute
48.	Gruppi di sostegno
49.	Gruppi di auto-aiuto
50.	Incontri / interventi e seminari
51.	Incrocio domande /offerte di lavoro
52.	Individuazione degli opinion leaders, dei referenti e di altre figure di mediazione

53.	Individuazione nuove strategie di trattamento
54.	Individuazione strumenti
55.	Individuazione target
56.	Informazione su dipendenze da droghe
57.	Informazione su rischi contagio hiv e prevenzione
58.	Informazione sulle risorse territoriali
59.	Inserimenti lavorativi
60.	Inserimento in cooperative sociali
61.	Inserimento nel gruppo classe
62.	Inserimento residenziale
63.	Inserimento/accompagnamento abitativo
64.	Interventi di accoglienza
65.	Interventi psicosociosanitari
66.	Interviste
67.	Invio/accompagnamento ai servizi
68.	Laboratori
69.	Lavoro di Gruppo
70.	Lavoro di strada
71.	Lavoro in rete
72.	Linea telefonica
73.	Manifestazioni, seminari
74.	Mappatura
75.	Mediazione
76.	Medicina di base: assistenza infermieristica e/o medica domiciliare
77.	Monitoraggio
78.	Organizzazione di attività aggregative
79.	Orientamento
80.	Osservazione
81.	Ottimizzazione dell'unità di offerta del servizio
82.	Percorsi autoformativi
83.	Percorsi di promozione ed autopromozione
84.	Personalizzazione posologica
85.	Presa in carico
86.	Presenza nei luoghi di aggregazione
87.	Professionalizzazione per giovani in difficoltà e recupero scolastico per i giovani sprovvisti di diploma
88.	Progettazione / Programmazione metodologica
89.	Promozione risorse e competenze
90.	Proposte di attività sportive
91.	Psicoterapia
92.	Pubblicizzazione iniziative
93.	Pubblicizzazione messaggi di demarketing
94.	Questionari
95.	Raccolta materiale
96.	Realizzazione di "prodotti":video, giornali etc....
97.	Reperimento "risorse"
98.	Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati
99.	Ricerca / rilevazione
100.	Ricerca di mercato
101.	Ricerca intervento
102.	Role playing, giochi psicopedagogici, psicodramma, tecniche di self-empowerment etc...
103.	Scuola genitori
104.	Sedute di osservazione
105.	Sedute psicomotorie
106.	Segretariato e contabilità
107.	Selezione dei candidati

108. Sensibilizzazione
109. Servizio mensa
110. Somministrazione metadone
111. Sostegno pedagogico
112. Sostegno psicologico /counselling
113. Sostegno sociale e/o economico
114. Stage
115. Stesura progetti individuali
116. Stipulazione di accordi e convenzioni
117. Stipulazione di accordi/convenzioni
118. Studio delle precomprensioni sulle problematiche del disagio
119. Supervisione
120. Supporto ai minori
121. Supporto alle figure genitoriali
122. Supporto per favorire la comunicazione e la relazione con l'ambiente

123. Supporto professionale
124. Sviluppo di rete
125. Sviluppo ed utilizzo comunità già esistenti
126. Tabulazione dati, elaborazione, analisi
127. Tavoli di lavoro
128. Trattamento metadonico a scalare
129. Trattamento psicofarmacologico
130. Tutoring
131. Unità mobile
132. Uscite guidate
133. Valutazione dell'applicabilità e dei costi del modello di intervento implementato
134. Valutazione psicodiagnostica
135. Verifica delle capacità residue
136. Verifica e/o valutazione
137. Visite "didattiche"

42) Se sono state individuate più tipologie di destinatari indicare come si integrano all'interno del progetto le azioni sulle diverse tipologie.

Le risorse del progetto

Indichi le **risorse umane** che saranno impiegate nella realizzazione del progetto utilizzando le codifiche di seguito elencate (esclusi il responsabile scientifico ed il responsabile di progetto, anche per le eventuali altre attività ricoperti nel progetto).

43) Personale interno (si considera il personale già operante all'interno dell'ente che presenta il progetto)(*compilare una riga per ogni soggetto che si prevede di coinvolgere nel progetto*)

Professione	monte ore dedicate al progetto	Tipo di contratto l'ente proponente
37 Responsabile di progetto	/ / / / /	Dipendente
	/ / / / /	
	/ / / / /	
	/ / / / /	
	/ / / / /	
	/ / / / /	

44) Personale esterno

(*compilare una riga per ciascun soggetto che si prevede di coinvolgere nel progetto*)

Professione	monte ore dedicate al progetto	Tipo di contratto l'ente proponente
37 Responsabile scientifico	/ 1 / 5 / 0 /	Consulente
26 Psicologo	/ 2 / 0 / 0 /	Consulente
8 Educatore	/ 5 / 0 / 0 /	Consulente
10 Formatore	/ 2 / 0 / 0 /	Consulente
22 Operatore di strada	/ 4 / 7 / 0 /	Consulente
22 Operatore di strada	/ 4 / 7 / 0 /	Consulente
22 Operatore di strada	/ 4 / 7 / 0 /	Consulente
22 Operatore di strada	/ 4 / 7 / 0 /	Consulente

CODIFICA PERSONALE

1	Amministrativo	19	Obiettore di coscienza
2	Animatore	20	Operatore ausiliario
3	Assistente sociale	21	Operatore di comunità
4	Consulente	22	Operatore di strada
5	Consulente familiare	23	Pedagogista
6	Consulente orientamento	24	Presidente Cooperativa
7	Docenti	25	Psichiatra
8	Educatore	26	Psicologo
9	Esperti	27	Psicomotricista
10	Formatore	28	Psicoterapeuta e psicoanalista
11	Infermiere	29	Responsabile di Comunità
12	Informatico	30	Ricercatore
13	Insegnanti	31	Socio
14	Istruttore socio-assistenziale	32	Sociologo
15	Maestri d'arte/artigiani	33	Supervisore
16	Mediatore culturale	34	Tecnico delle comunicazioni
17	Medico	35	Volontario
18	Neuropsichiatra	36	Operatore che compie attività di coordinamento
		37	Altro

45) Indichi le risorse materiali che saranno impiegate nella realizzazione del progetto:

	se ne prevede l'utilizzo		se SI, l'ente ne è provvisto		se NO, l'acquisto graverà sul costo presentato		costo previsto
Videocamera	si	no	si	no	si	no	_____
Pulmino	si	no	si	no	si	no	_____
Profilattici	si	no	si	no	si	no	_____
Siringhe	si	no	si	no	si	no	_____
Scambiasiringhe	si	no	si	no	si	no	_____
Materiale informativo cartaceo	si	no	si	no	si	no	€ 5.000
Materiale informativo non cartaceo	si	no	si	no	si	no	€ 4.000
Computer	si	no	si	no	si	no	_____
Stampanti	si	no	si	no	si	no	_____
Farmaci	si	no	si	no	si	no	_____
altro (specificare)			si	no	si	no	€11.857,13
materiale animativo e ricreativo							
altro (specificare)			si	no	si	no	€ 5.000
rimborsi trasporto							
altro (specificare)			si	no	si	no	_____

altro (specificare)			si	no	si	no	_____

46) Si descriva quale uso degli strumenti indicati è previsto nel progetto:

- Poiché all'interno di questo progetto sono previste azioni informative, formative e di sensibilizzazione che prevedono l'utilizzo di materiali e opuscoli informativi e di materiale pubblicitario (volantini, manifesti, brochure) una parte della spesa complessiva è designata proprio all'acquisto di tale materiale. Inoltre essendo il territorio in questione molto vasto ed essendo le realtà produttive e non dislocate un po' ovunque nei numerosi paesi aderenti, altra spesa significativa è prevista per il rimborso degli spostamenti che si effettueranno.

Come si svolgerà il progetto

47) Durata complessiva del progetto:

1 2 Mesi

48) Descriva in modo analitico lo sviluppo del progetto indicando e descrivendo le fasi in cui si articola

N°	Fasi del progetto	Sintetica descrizione
1	Sviluppo di Comunità e Pianificazione degli interventi	Durante questa fase verranno contattate le diverse realtà educative territoriali che a vario titolo sono coinvolte nel target designato, con l'obiettivo di presentare il progetto. Saranno inoltre organizzati incontri durante i quali confrontarsi con i diversi rappresentanti delle stesse realtà al fine di raccogliere informazioni utili per delineare o aggiornare la mappatura di ogni territorio e delle abitudini dei giovani. Questa fase, inoltre, avrà lo scopo di declinare le azioni previste nel progetto su quanto già in atto nel territorio, avviare alcune collaborazioni significative con figure educative attive in ogni territorio ed eventualmente di ridefinire gli interventi sulla base dei bisogni via via emergenti.
3	Implementazione degli interventi di educativa di strada e delle attività finalizzate a favorire il protagonismo giovanile. Attivazione degli interventi di informazione e realizzazione di corsi di formazione per le figure adulte (educatori, genitori, allenatori sportivi,...).	In questa fase verranno avviati gli interventi di educativa di strada nei diversi territori del distretto 2. Dopo una primo momento di mappatura dei territori nuovi e di ridefinizione della stessa (dove già in atto l'educativa di strada), verrà consolidata la relazione con i ragazzi dei gruppi informali attraverso la presenza settimanale di operatori di strada. Tale presenza riguarderà tutti i luoghi significativi di aggregazioni dei ragazzi. (C.A.G., Oratori, Associazioni; Gruppi sportivi) Questi avranno i compiti prioritari di aggancio, ascolto, creazione di relazioni significative e coinvolgimento in attività aggregative dei giovani appartenenti al target considerato in iniziative animate/aggregative di prevenzione dell'uso e abuso di sostanze lecite e illecite. Nell'organizzazione di interventi di tipo educativo ed animativo, gli operatori di strada saranno supportati da educatori professionali. Ogni iniziativa sarà comunque portata a compimento attraverso la partecipazione attiva delle realtà presenti nei vari territori al fine di creare una rete di collaborazioni significative. Dopo aver instaurato relazioni significative con il target principale, gli operatori di strada

50) Per ciascuna fase prevista, per ogni singola annualità, indicare la durata, le principali attività previste ed il coinvolgimento degli operatori.

N° fase	Durata in mesi della fase	Principali attività previste per ciascuna fase	Figure coinvolte e monte ore
1 /	1 /	- 108. Sensibilizzazione - 88. Progettazione/programmazione metodologica - 52. Individuazione di opinion leaders, dei referenti e di altre figure di mediazione - 71. Lavoro in rete - 9. Attivazione di collaborazione tra diversi "adulti significativi"	n° / / / medici per un monte-ore di / / / n° / 1 / psicologi per un monte-ore di / 2 / 5 / n° / / / psichiatri per un monte-ore di / / / n° / / / assistente sociale per un monte-ore di / / / n° / / / infermieri per un monte-ore di / / / n° / 1 / educatori - animatori per un monte-ore di / 2 / 0 / n° / / / operatori di comunità per un monte-ore di / / / n° / 4 / operatori di strada per un monte-ore di / 8 / 0 / n° / / / volontari, obiettori per un monte-ore di / / / n° / / / pers. Amministrativo per un monte-ore di / / / n° / 1 / altro: formatore per un monte-ore di / 1 / 5 /
2 /	1 / 0 /	- 74. Mappatura - 3. Aggancio target - 86. Presenza nei luoghi di aggregazione - 88. Progettazione/programmazione metodologica - 70. Lavoro di strada - 27. Coinvolgimento dei gruppi informali in attività "positive" - 78. Organizzazione di attività aggregative - 13. Attività di animazione - 14. Attività di ascolto - 33. Costituzione di relazioni significative - 56. Informazione su dipendenze da droghe - 57. Informazione su rischi contagio hiv e prevenzione - 79. Orientamento - 67. Invio/accompagnamento ai servizi	n° / / / medici per un monte-ore di / / / n° / 1 / psicologi per un monte-ore di 1 / 5 / 0 / n° / / / psichiatri per un monte-ore di / / / n° / / / assistente sociale per un monte-ore di / / / n° / / / infermieri per un monte-ore di / / / n° / 1 / educatori - animatori per un monte-ore di 4 / 5 / 0 / n° / / / operatori di comunità per un monte-ore di / / / n° / 4 / operatori di strada per un monte-ore di 1 / 7 / 2 / 0 / n° / / / volontari, obiettori per un monte-ore di / / / n° / / / pers. Amministrativo per un monte-ore di / / / n° / 1 / altro: formatore per un monte-ore di 1 / 6 / 5 /

		- 32. Corso di formazione - 94. Questionari		n° / / / medici per un monte-ore di / / / / n° / 1 / psicologi per un monte-ore di / 2 / 5 / n° / / / psichiatri per un monte-ore di / / / / n° / / / assistente sociale per un monte-ore di / / / / n° / / / infermieri per un monte-ore di / / / / n° / 2 / educatori - animatori per un monte-ore di / 3 / 0 / n° / / / operatori di comunità per un monte-ore di / / / / n° / 4 / operatori di strada per un monte-ore di / 8 / 0 / n° / / / volontari, obiettori per un monte-ore di / / / / n° / / / pers. Amministrativo per un monte-ore di / / / / n° / 1 / altro: formatore per un monte-ore di / 2 / 0 /
3 /	/ 1 /	- 126. Tabulazione dati, elaborazione, analisi - 98. Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati - 136. Verifica e/o valutazione - 106. Segretariato e contabilità		n° / / / medici per un monte-ore di / / / / n° / / / psicologi per un monte-ore di / / / / n° / / / psichiatri per un monte-ore di / / / / n° / / / assistente sociale per un monte-ore di / / / / n° / / / infermieri per un monte-ore di / / / / n° / / / educatori - animatori per un monte-ore di / / / / n° / / / operatori di comunità per un monte-ore di / / / / n° / / / operatori di strada per un monte-ore di / / / / n° / / / volontari, obiettori per un monte-ore di / / / / n° / / / pers. Amministrativo per un monte-ore di / / / / n° / / / altro: per un monte-ore di / / / /

Compilare la tabella 50) per ogni fase prevista dal progetto, per tutta la durata dello stesso.

N.B.:

- Le attività inserite nelle rispettive fasi devono corrispondere perfettamente a quelle già indicate a pagina 14 (domanda n. 41)
- Per le fasi che si ripetono vanno comunque numerate in ordine numerico progressivo.
- Gli operatori ed il monte ore relativo devono corrispondere perfettamente con quanto indicato a pagina 18 (domanda 43)

51) E' stato previsto un **modello specifico di valutazione** del progetto

☐ SI ☐ NO

Tempi previsti: _____

Settore di intervento: _____

E' previsto un gruppo di controllo?

SI

☐

No

☐

Strumenti: _____

Indicatori: _____

Risorse per la valutazione:

☐ Finanziarie: Costi previsti

Euro

voci di spesa

Euro

voci di spesa

Euro

voci di spesa

Euro

voci di spesa

☐ Umane:

Interne

esterne

sia interne che esterne

☐

☐

☐

Obiettivi di cambiamento

Barrare gli obiettivi di cambiamento qui sotto indicati tra quelli che si ritengono corrispondere agli effetti previsti per il progetto di intervento (domanda 38)

CODIFICA OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO

	1	Aumento autostima		14	Contenimento e/o riduzione delle patologie correlate
	2	Aumento dell'attenzione alla propria salute		15	Contenimento e/o riduzione uso
	3	Aumento dell'equilibrio psicologico		16	Equilibrio psicologico
	4	Aumento della capacità organizzativa e delle competenze		17	Gestione emozione
X	5	Aumento delle capacità di relazione e comunicazione		18	Modificazione della sensibilità comunitaria rispetto alle problematiche del disagio e/o di tossicodipendenza (maggiore integrazione e minore emarginazione)
	6	Autosufficienza abitativa	X	19	Promozione di atteggiamenti più consapevoli verso l'alcol, il tabacco e le droghe
	7	Autosufficienza economica		20	Riduzione dei rischi psicopatologici
	8	Capacità decisionale		21	Riduzione dei rischi sanitari correlati
X	9	Capacità di autorealizzazione		22	Riduzione dei rischi sociali correlati
	10	Capacità di gestire le emozioni (contenere ansia e frustrazioni)		23	Riduzione di propensione all'uso di alcolici, tabacco e "sostanze"
	11	Capacità di raggiungere obiettivi lavorativi e gestionali		24	Rispetto delle regole
	12	Compenso psicopatologico		25	Sviluppo competenze relazionali e sociali
	13	Consolidamento dall'astensione dall'uso			

I costi del progetto

52) COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO: € 92.857,13

53) COSTO DEL PROGETTO PER SINGOLA ANNUALITÀ:

1° ANNO € 92.857,13

2° ANNO € _____

54) FINANZIAMENTO RICHIESTO COMPLESSIVO € 65.000

da finanziare con la presente istruttoria: 1° ANNO € _____

2° ANNO € _____

Quota complessiva di Co-finanziamento prevista € 27.857,13

<i>Ente</i>	<i>Quota di Co-finanziamento (espressa in Euro)</i>
I Comuni del distretto 2	€ 27.857,13

55) Piano delle spese di adeguamento strutturale con indicazione di eventuali compartecipazioni (la voce 55) non è prevista nel presente bando)

Ammontare del contributo richiesto sul progetto		Altri compartecipazioni		Documento che accerta la disponibilità del finanziamento
Tipologia di spesa	Quota	soggetto	quota	

56) La struttura oggetto dell'adeguamento strutturale:

1	è di proprietà dell'ente proponente
2	è in locazione all'ente proponente

3	è in comodato all'ente proponente
4	altro (specificare: _____)

Le spese sono sostenute nel seguente esercizio finanziario: 2000 2001

☐ ☐

57) Descrizione del Finanziamento richiesto in maniera analitica per il primo anno, (in relazione a quanto previsto dal Documento di programmazione territoriale approvato con la delibera dell'ASL n. 156 del 03.03.2004 e ai criteri indicati nel Bando per la presentazione dei progetti ai sensi della L. 45/99), per unità di costo e per singola annualità.

- La somma dei valori deve corrispondere alla cifra indicata alla domanda 54) per la colonna Costo I anno e alla domanda 52) per la colonna totale

- I costi si espongono nella tabella corrispondente comprensivi di IVA indicando la percentuale prevista per legge

Tipologie di spesa	Voci analitiche		Costo I° anno	Quota di Co-finanziamento	TOTALE
Personale interno					
	Responsabile di progetto			€ 5.000,00	€ 5.000,00
Personale esterno	TOTALE PARZIALE			€ 5.000,00	€ 5.000,00
	Responsabile scientifico	€ 6.500,00			€ 6.500,00
	Psicologo	€ 3.000,00		€ 4.000,00	€ 7.000,00
	Educatore	€ 9.500,00			€ 9.500,00
	Formatore			€ 6.000,00	€ 6.000,00
	Operatore di strada	€ 8.225,00			€ 8.225,00
	Operatore di strada	€ 8.225,00			€ 8.225,00
	Operatore di strada	€ 6.225,00		€ 2.000,00	€ 8.225,00
	Operatore di strada	€ 8.225,00			€ 8.225,00
	TOTALE PARZIALE	€ 49.900,00		€ 12.000,00	61.900,00
Attrezzature					
	Materiali informativi	€ 4.000,00		€ 5.000,00	€ 9.000,00
	Materiali animativi	€ 6.100,00		€ 5.757,13	€ 11.857,13
	Spese trasporto	€ 5.000,00			€ 5.000,00
	TOTALE PARZIALE	€ 15.000,00		€ 10.857,13	€ 25.857,13

Tipologie di spesa	Voci analitiche	Costo 1° anno	Quota di Co-finanziamento	TOTALE
<i>Spese di gestione</i>				
<i>Spese di Coordinamento</i>	TOTALE PARZIALE			
<i>Altro (es. spese di adeguamento ecc.)</i>	TOTALE PARZIALE			
	TOTALE PARZIALE			
	TOTALE*	€ 65.000,00	€ 27.857,13	€ 92.857,13

57b) Descrizione del Finanziamento richiesto in maniera analitica per il secondo anno, (in relazione a quanto previsto dal Documento di programmazione territoriale approvato con la delibera dell'ASL n. 156 del 03.03.2004 e ai criteri indicati nel Bando per la presentazione dei progetti ai sensi della L. 45/99), per unità di costo e per singola annualità.

- La somma dei valori deve corrispondere alla cifra indicata alla domanda 54) per la colonna Costo II anno e alla domanda 52) per la colonna totale

- I costi si espongono nella tabella corrispondente comprensivi di Iva indicando la percentuale prevista per legge

<i>Tipologie di spesa</i>	<i>Voci analitiche</i>	<i>Costo II° anno</i>	<i>Quota di Co-finanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Personale interno</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Personale esterno</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Attrezzature</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			

Tipologie di spesa	Voci analitiche	Costo II° anno	Quota di Co-finanziamento	TOTALE
Spese di gestione				
	TOTALE PARZIALE			
Spese di Coordinamento				
	TOTALE PARZIALE			
Altro (es. spese di adeguamento ecc.)				
	TOTALE PARZIALE			
	TOTALE*			

Schema tecnico per la presentazione dei progetti ai sensi della **legge 285/97**

D.G.R. VII/19977 del 23.12.04

Ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche sociali.

1. Chi presenta il progetto

- **Denominazione del soggetto giuridico proponente**

Comune di Gussago

- **Natura giuridica dell'ente proponente**

Ente Capo-fila dell'Ambito n. 2

Codice Fiscale e partita IVA 00945980175

Cognome e nome del rappresentante legale del soggetto giuridico proponente

Marchina Bruno

Indirizzo dell'Ente: Via Peracchia, n. 3

C.a.p. 25064 Località Gussago (Provincia Brescia)

Telefono 0302522919 Fax 0302520911

e-mail: uffservizisociali@gussago.com

2. Titolo del progetto

IL TEMPO DELLA COMUNITA': AZIONI E RELAZIONI

3. Il responsabile dell'attuazione del progetto:

(è il responsabile della gestione del progetto e referente del medesimo. Pertanto potrebbe non coincidere con il rappresentante legale del soggetto proponente).

▪ **Cognome e nome del responsabile della gestione del progetto**

Finazzi dott.ssa Anna Maria

Indirizzo: Via Peracchia, n. 3

C.a.p. 25064 Località Gussago (Provincia Brescia)

Telefono 0302522919 Fax 0302520911
e-mail: uffservizisociali@gussago.com

- Titolo di studio: Laura in Sociologia
- Professione: Responsabile area servizi sociali Comune di Gussago
- Tipo di rapporto con il soggetto proponente: Dipendente
- Monte ore dedicato al progetto: n. 150 ore

4. Caratteristiche del progetto

Barrare nella colonna **"caratteristiche del progetto"** un solo ambito:

	caratteristiche del progetto
▪ IN PROSECUZIONE, già finanziato nel Piano Territoriale 2001-2003	A X
▪ NUOVO	B

5. Ambiti di intervento del progetto

Art. 4 Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto alla povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali

a.	l'erogazione di un minimo vitale a favore di minori in stato di bisogno inseriti in famiglie o affidati ad uno solo dei genitori, anche se separati;	
b.	l'attività di informazione e di sostegno alle scelte di maternità e paternità, facilitando l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia ed alla maternità di cui alla legge 29 luglio 1975, n. 405, e successive modificazioni;	
c.	le azioni di sostegno al minore ed ai componenti della famiglia al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento;	
d.	gli affidamenti familiari sia diurni che residenziali;	
e.	l'accoglienza temporanea di minori, anche sieropositivi, e portatori di handicap fisico, psichico e sensoriale, in piccole comunità educativo-riabilitative;	
f.	L'attivazione di residenze per donne agli arresti domiciliari nei casi previsti dall'articolo 47-ter, comma 1, numero 1), della legge 26 luglio 1975, n.354, e successive modificazioni, alle quali possono altresì accedere i padri detenuti, qualora la madre sia deceduta o sia assolutamente impossibilitata a prestare assistenza ai figli minori;	
g.	la realizzazione di case di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori, o in stato di gravidanza, nonché la promozione da parte di famiglie di accoglienza per genitori unici esercenti la potestà con figli minori al seguito;	
h.	gli interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento e di violenza sui minori;	
i.	i servizi di mediazione familiare e di consulenza per famiglie e minori al fine del superamento	X

	delle difficoltà relazionali;	
I.	gli interventi diretti alla tutela dei diritti del bambino malato ed ospedalizzato	

Art. 5 Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia

a.	servizi con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale per bambini da zero a tre anni, che prevedano la presenza di genitori, familiari o adulti che quotidianamente si occupano della loro cura, organizzati secondo criteri di flessibilità;	
b.	servizi con caratteristiche educative e ludiche per l'assistenza a bambini da diciotto mesi a tre anni per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore, privi di servizi di mensa e di riposo pomeridiano.	

Art. 6 Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero

	servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero	X
--	---	---

Art. 7 Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

a.	Interventi che facilitano l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali, rimuovono ostacoli nella mobilità, ampliano la fruizione di beni e servizi ambientali, culturali, sociali e sportivi;	X
b.	Misure orientate alla promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutta la cittadinanza ed in particolare nei confronti degli addetti a servizi di pubblica utilità;	X
c.	misure volte a promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa	

6. Obiettivi specifici definiti dal Tavolo di zona dell'ambito distrettuale.

AZIONE A: SPAZIO GENITORI

Offrire un supporto alle famiglie nella funzione genitoriale attraverso momenti formativi, laboratori socio-affettivi, sportelli d'ascolto nonché attraverso la promozione della partecipazione sociale.

AZIONE B: VIVERE LA COMUNITA' – LAVORO DI RETE

Far emergere le potenzialità giovanili favorendone il protagonismo. Prevenire e monitorare le situazioni di devianza. Potenziare le relazioni tra i soggetti istituzionali e non del territorio ai fini della costituzione di una "rete" che permetta alla comunità di prendersi cura di sé con particolare riferimento al benessere dei ragazzi, adolescenti e giovani.

7. Popolazione destinataria del progetto.

E' necessario indicare il numero di utenti/fruitori a cui si intende effettivamente erogare l'intervento:

	Numero previsto di utenti/fruitori
1. Bambini fino a 5 anni	_ _ _
2. Bambini 05 → 09 anni	4 0 9 0
3. Pre-adolescenti (10→14 anni)	3 9 4 8
4. Adolescenti e giovani(15→24 anni)	8 8 1 8
5. Giovani (in generale) dato espresso sopra	_ _ _
6. Minori inseriti nelle strutture protette (specificare)	_ _ _
7. Educatori	_ _ _ 5
8. Operatori sanitari	_ _ _
9. Animatori	_ _ _ 6
8. Genitori	_ 2 0 0
9. Insegnanti (specificare.....)	_ _ 5 0
10. Altro (volontari oratori e associazioni,)	_ _ 5 0
Totale	1 7 1 6 2

8. Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto

Indicare gli impegni che il soggetto proponente ha assunto con altri soggetti (pubblici, privati, di privato sociale) ai fini della realizzazione del progetto, solo se documentati da atti formali che devono essere allegati al presente schema (es.: delibere, convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, ecc.).

Collaborazioni attivate con:

Tipologia Ente	Denominazione	Descrizione dell'atto formale <u>allegato</u> attestante gli impegni assunti per la realizzazione del progetto
▪ amministrazioni statali		
▪ amministrazioni regionali		
▪ amministrazioni provinciali		
▪ amministrazioni comunali	Comuni di: Berlingo, Castegnato, Cellatica, Ome, Roncadelle, Castelmella, Torbole Casaglia, Rodengo Saiano, Ospitaletto, Travagliato	Accordo di programma
▪ Asl		
▪ aziende ospedaliere		
▪ uffici scolastici provinciali, istituzioni scolastiche	Istituti comprensivi scolastici del distretto Brescia Ovest	Delibere dei Consigli di Circolo e di Istituto che verranno effettuate prima dell'avvio del progetto
altri enti pubblici (specificare)		
▪ associazioni di solidarietà familiare		
▪ associazioni di privato sociale		
▪ organizzazioni di volontariato		
▪ fondazioni		
▪ cooperative sociali		
▪ imprese private		
▪ enti religiosi/parrocchie		
▪ partiti sindacati		
altro (specificare)		

9. Ambito territoriale degli interventi del progetto:

Specificare in quali territori si realizza il progetto:

COMUNI del DISTRETTO BRESCIA OVEST

10. Svolgimento del progetto

Motivazioni (con esplicitazione del bisogno territoriale a cui il progetto intende rispondere):

Si è verificato un notevole aumento degli insediamenti abitativi e dei flussi di immigrazione che hanno provocato una frammentazione del tessuto sociale, spesso incapace di identificarsi come soggetto solidale, in grado di creare benessere e prendersi cura di sé. Le relazioni interpersonali risultano difficili per la mancanza di opportunità, in termini di strumenti, tempi e spazi, per l'incontro ed il confronto. I tempi e gli spazi di vita risultano sempre più frenetici, sempre più meccanici e sempre meno umani.

Da queste premesse nasce l'esigenza di:

AZIONE A

- Favorire e sostenere la comunicazione intesa nella sua accezione più ampia, sia nel suo aspetto relazionale, sia come veicolo per promuovere l'appartenenza alla comunità.
- Proporre occasioni di incontro e confronto per facilitare l'identificazione del ruolo di ciascuno e del valore personale in relazione alla comunità.

AZIONE B

- Promuovere interventi per ricostruire la rete delle relazioni sociali del territorio;
- Sostenere le realtà educative ed aggregative esistenti che operano a favore dei giovani.

Finalità e obiettivi:

AZIONE A

Sostenere la funzione genitoriale per svolgere il ruolo educativo in maniera consapevole ed efficace, per prevenire il disagio esistenziale ed il disagio relazionale e comunicativo intergenerazionale.

AZIONE B

Promozione e sviluppo delle risorse della comunità locale.

Promozione della crescita e dello sviluppo personale e del protagonismo dei minori e giovani.

Prevenzione del disadattamento sociale giovanile.

Descrizione del progetto:

AZIONE A

Incontri assembleari per genitori con figli alla scuola materna, elementare e media.

Percorsi interattivi e partecipati improntati alla condivisione di esperienze con riflessioni guidate rivolti a genitori con figli alla scuola materna, elementare e media. I percorsi sono finalizzati a fornire uno spazio di riflessione ed approfondimento rispetto ad alcune tematiche fondamentali nella vita familiare.

Spazio di ascolto e consulenza psicoeducativa individuale e/o di coppia per genitori con figli in età scolare e adolescenziale.

AZIONE B

Sostenere le attività promosse dalle realtà educative/aggregative esistenti nel territorio: oratori, associazioni sportive, culturali, ricreative, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri Ricreativi Diurni, Centri Estivi, Sportelli Informagiovani, istituzioni scolastiche, biblioteche ecc.

Promuovere e supportare tavoli composti da varie rappresentanze significative (giovani, associazioni, referenti tecnici e politici, educatori/animatori...) per l'analisi dei bisogni dei giovani e la promozione di politiche giovanili più mirate.

Costituire patti educativi territoriali tra i soggetti sociali a tutela e promozione del preadolescente, dell'adolescente e del giovane.

Favorire e creare modelli di lavoro a rete e di sviluppo della comunità.

Risultati attesi:**AZIONE A**

Ridurre il senso di isolamento provato dai genitori, sostenere le risorse e le potenzialità presenti all'interno delle famiglie, migliorare la capacità di ascolto dei bisogni dei figli, il dialogo e la gestione dei conflitti, aprire nuovi canali comunicativi con la scuola.

AZIONE B

Favorire la comunicazione ed il dialogo tra gruppi informali/realtà istituzionali/ singoli con scambi di esperienze, vissuti, culture.

Realizzare una rete di relazioni e riferimenti finalizzata ad accrescere il senso di appartenenza alla comunità e la capacità di stare bene.

- **Attività** che si intende realizzare e modalità di realizzazione (individuare le fasi in cui il progetto si articola, descrivendo sinteticamente le corrispondenti attività in cui le stesse si concretizzeranno):

N°	Fasi del progetto e scansione temporale (periodo e durata espressa in mesi/giorni)	Sintetica descrizione delle attività previste
AZIONE A		SPAZIO GENITORI
1	ottobre 2005- novembre 2005	Incontri pubblici per genitori della scuola materna ed elementare Incontri pubblici per genitori della scuola media
2	Dicembre 2005 – aprile 2006	Laboratori di educazione socio-affettiva rivolti a piccoli gruppi di genitori condotti con metodologie attive da formatori e specialisti (psicologi, pedagogisti ecc...) presso scuole e/o centri di frazione
3	Ottobre 2005 – giugno 2006	Sportello di consulenza psico-educativa per genitori con figli in età scolare e adolescenziale
AZIONE B		VIVERE LA COMUNITA' - LAVORO DI RETE
1	TUTTO L'ANNO	Potenziare e qualificare le attività dei CAG, CRD, Informagiovani, ludoteche.
2	Maggio/giugno	Corsi di formazione per animatori centri estivi
3	Ottobre/Dicembre	Corsi di formazione per volontari attivi in qualità di educatori/allenatori/animatori presso le associazioni sportive, gli oratori, associazioni di genitori....
4	TUTTO L'ANNO	Sostegno agli oratori ed associazioni per iniziative a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani
5	Giugno/luglio/agosto	Sostegno ai Centri ricreativi estivi comunali e parrocchiali
6	TUTTO L'ANNO	Promozione e sostegno a tavoli di studio e consultazioni sulle politiche giovanili

		sulle politiche giovanili
7	TUTTO L'ANNO	Attivazione di laboratori specifici, feste a tema, gite, gemellaggi finalizzati alla realizzazione di momenti di aggregazione attorno ad obiettivi comuni e alla capacità di lavorare insieme su un progetto condiviso.

11. Piano delle verifiche intermedie e finali

Descrivere le modalità e gli strumenti previsti per verificare l'andamento del progetto ed il raggiungimento dei risultati finali:

AZIONE A

Verifiche intermedie

Incontri congiunti di verifica tra i diversi attori coinvolti (Enti Locali, genitori, scuola, professionisti incaricati)

Verifiche con dati quantitativi: numero partecipanti alle iniziative

Verifiche con dati qualitativi: livello di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative

Verifiche finali

Relazioni prodotte dai professionisti che hanno condotto i laboratori

Relazioni prodotte dai professionisti che gestiscono lo sportello d'ascolto

Incontri fra i diversi attori interessati dal progetto (comprese rappresentanze dei genitori) per la presentazione e la discussione dei dati contenuti nelle relazioni suddette

AZIONE B

Verifiche intermedie

Incontri congiunti di verifica tra i diversi attori coinvolti (Enti Locali, associazioni, oratori, operatori CAG, CRD, GREST, INFORMAGIOVANI)

Verifiche con dati quantitativi: numero accessi ai servizi e partecipanti alle iniziative

Verifiche con dati qualitativi: livello di soddisfazione degli utenti e partecipanti alle iniziative

Verifiche finali

Relazioni annuali da parte dei responsabili dei servizi CAG, CRD, GREST, Informagiovani.

Relazioni consuntive sulle attività (laboratori, feste, iniziative ricreative e socializzanti).

Incontri fra i diversi attori interessati dal progetto per la presentazione e la discussione dei dati contenuti nelle relazioni suddette

12. Durata del progetto (max 12 mesi)

Durata complessiva del progetto in mesi

|1|2|

13. Oneri finanziari per voci analitiche riferite al periodo finanziabile (max 12 mesi)

- **Costo del personale retribuito:** compilare una riga per **persona** che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: il n° di ore previste, il costo orario ed il costo totale.

N.	Qualifica professionale	Ente di appartenenza	Ore a carico del progetto	Costo orario previsto in € (IVA inclusa)	Costo totale
11	Assistenti sociali, Responsabili servizi sociali, Operatori Sociali	Comuni del Distretto BRESCIA OVEST	700	17,00	11.900,00
15	PSICOLOGO	Studi Privati Cooperative Associazioni	800	77,00	61.600,00
3	PSICOPEDAGOGISTA	Studi Privati Cooperative Associazioni	160	77,00	12.320,00
6	EDUCATORE	Studi Privati Cooperative Associazioni	850	19,00	16.150,00
5	ANIMATORE	Studi Privati Cooperative Associazioni	685	19,00	13.015,00
10	RELATORI	Studi Privati Cooperative Associazioni	60	100,00	6.000,00
10	FORMATORI	Studi Privati Cooperative Associazioni	90	100,00	9.000,00
			3.345		129.985,00

- **Stima del valore del lavoro volontario:** compilare una riga per **ogni volontario** che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: il n° di ore previste e la stima del valore orario

N° ore previste	Stima del valore orario in €	Stima totale in €
		(B)

- **Costo delle attrezzature**

Elenco attrezzature	Costo previsto in € (IVA inclusa)
Totale	(C)

- **Spese di gestione** (escluse le spese per interventi strutturali, di ammortamento mutui e manutenzione straordinaria)

Elenco spese di gestione	Costo previsto in € (IVA inclusa)
Promozione, pubblicità	10.000,00
Cancelleria	2.371,00
Totale	12.371,00

- **Altre spese**

Elenco altre spese	Costo previsto in € (IVA inclusa)
Totale	(F)

15. Piano finanziamento (max 12 mesi)

COSTI	Finanziamento 285	Cofinanziamento	Totale
Personale retribuito (A)	90.989,50	38.995,50	129.985,00
Personale volontario (B)			
Attrezzature (C)			
Spese di gestione (E)	8.659,70	3.711,30	12.371,00
Altre spese (F)			
Totale	99.649,20	42.706,80	142.356,00
COSTO COMPLESSIVO € 142.356,00			

Data, 23.05.2005

Firma del legale rappresentante del soggetto proponente
IL SINDACO DI GUSSAGO
Bruno Marchina

(firma leggibile)